

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXII - N° 4 - Venerdì 28 febbraio 2014

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it

EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 - Beneficente €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

## Un candidato sindaco donna

di Enzo Lucente

Nel numero del 31 gennaio, mentre paventavamo la possibilità che nelle segrete stanze del PD fosse scelto il nome da candidare, abbiamo inserito a pagina 1 una proposta ai nostri lettori per indicare il candidato a sindaco che ciascuno avrebbe voluto. Lo abbiamo inserito solo su quel numero ed ora doverosamente riportiamo le opinioni che ci sono giunte. Il collage in fotografia esprime la volontà degli elettori cortonesi, probabilmente del PD. I "padroni" del partito hanno

ma c'è anche una voce che diventa sempre più insistente che la vorrebbe succube dei poteri forti del suo partito, perché, essendo stata nominata e non scelta dagli elettori, avrebbe un debito di riconoscenza. Un primo momento di chiarezza lo verifichiamo con le candidature al consiglio comunale. Se Francesca Basanieri esprime il rinnovo, tutti i vecchi carozzoni dovrebbero rimanere a casa e godersi la giusta pensione. Cortona ha necessità di un nuovo vento di rinnovamento; bisogna abbandonare le vecchie abitudini.



questa volta sofferto perché non sono riusciti a candidare a sindaco la persona che avrebbero voluto ma, dopo tante discussioni hanno scelto, crediamo, bene una donna con una discreta esperienza amministrativa.

Francesca Basanieri è la persona che sarà in lizza per vincere queste amministrative 2014.

Peccato che non sia stata nominata nelle primarie inventate dal PD. Di lei si dice un gran bene,



## E' scomparso don Antonio Mencarini, un "mito" di umanità e solidarietà

### Tito Barbini e "il prete povero"

Ho appreso della sua morte da un breve messaggio del sindaco e immediatamente mi sono precipitato a Cortona. Era stato portato a S. Domenico da poche ore, composto nel feretro, un viso sereno e un sorriso appena accennato. Non c'era gente in quel primissimo pomeriggio di sabato.

Mi sono fermato per lungo tempo, ho accarezzato la sua fronte e il nastro della memoria ha preso a riavvolgersi. Sono tornato agli anni del dopoguerra, quelli della scuola con l'ora di religione tutte le settimane e i pomeriggi trascorsi all'oratorio di San Fran-

cesco. Più precisamente, nell'oratorio di don Antonio.

Antonio Mencarini, un prete povero, tale rimasto per tutta la vita, che ha dedicato le sue forze alle generazioni dei ragazzi di Cortona, soprattutto quelli di strada, organizzando per loro, il doposcuola, le vacanze e l'attività sportiva. Uno che insegnava il catechismo tra un calcio di pallone e un tiro a pallavolo.

C'era, nei miei anni d'oratorio, don Antonio. C'era questo don Milani prima del tempo, che mi

SEGUE A PAGINA 12

### Il capo scout Francesco Cenci

Questo due mesi orsono, avevamo festeggiato il novantesimo compleanno di don Antonio, ed egli, a Castiglion Fiorentino, nella casa del nipote Giovanni ove da qualche tempo viveva, ci aveva confidato la sua consapevole soddisfazione per l'affetto dimostratogli dagli amati cortonesi.

La notizia del trapasso di don Antonio Mencarini, avvenuta a mezzogiorno di venerdì 14 febbraio, si è diffusa subito, in rete, con un messaggio di cordoglio del sindaco di Cortona Andrea Vignini ed ha suscitato, in molti che lo consideravano padre, la stessa

profonda emozione di un lutto familiare.

In rete o di persona si cercava prima la conferma e poi il primo commento per la scomparsa dell'amato sacerdote: la fine di un'epoca per Cortona.

Ciascuno pur differente per età, formazione o cultura s'era confidato con il prete del Poggio, ne aveva tratto giovamento e con lui, spesso aveva collaborato per il bene di Cortona e della sua Chiesa. Interprete dei bisogni spirituali e materiali della gente, aveva vissuto quale buon pastore aiutando

SEGUE A PAGINA 12

### Un pensiero dalle suore Clarisse

Ero da poco entrata a far parte del numero dei suoi parrocchiani quando don Antonio ebbe un grave problema al cuore. Ricordo la preoccupazione manifestata dalle sorelle e l'intensa preghiera per lui.

Quel cuore ferito ha continuato a battere per altri 30 anni e a mandare in circolo il sangue della

passione per Dio e per l'uomo, la forza vitale di don Antonio. Cuore ferito che dava vita, il suo, in cui egli lasciava entrare chiunque avesse bisogno; cuore aperto, come la porta della canonica di San Cristoforo: in quanti vi hanno trovato 'casa'?

SEGUE A PAGINA 12

### Il ricordo del sindaco Vignini

"Con lui scompare un uomo buono. Un esempio di fede, impegno civile e solidarietà. Per Cortona è una perdita incalcolabile."

"E' con grande dolore che abbiamo appreso che oggi è scomparso don Antonio Mencarini.

Trovare le parole per descrivere e ricordare una persona come sen Antonio è veramente difficile.

Come Sindaco, ma ancor più come privato cittadino ed amico ho avuto modo di conoscere a fondo don Antonio, una persona di straordinaria umanità, uomo di fede ma soprattutto uomo vicino ai bisogni dei più deboli.

Cortona è legata in maniera indissolubile alla sua storia, alle sue tante iniziative, al gruppo Scout Agesci, al volontariato, alle attività estive per i disabili, a chiunque negli ultimi 60 anni abbia avuto bisogno di una parola ma anche di un sostegno concreto. Ora è il momento del dolore e del ricordo, ma credo che se vogliamo rendere omaggio veramen-

te a don Antonio Mencarini, dobbiamo raccogliere il testimone che ci ha lasciato.

Una eredità fatta di fede, impegno civile e di solidarietà.

Un cammino di vita straordinario nel quale l'aiuto per gli altri è sempre stato il suo faro e la sua guida.

Solo qualche settimana fa ho avuto l'occasione di partecipare alla festa per i 90 anni di don Antonio ed ho potuto nuovamente abbracciarlo e salutarlo con tanto affetto.

Come Sindaco e come uomo spero di essere all'altezza dei suoi insegnamenti e sono convinto che la comunità cortonese saprà seguire il suo esempio verso la costruzione di una società più giusta e solidale."

Andrea Vignini  
Sindaco di Cortona

Al via le iscrizioni per il circuito off del Festival internazionale di fotografia

## Cortona On The Move 2014

La macchina organizzativa del festival Cortona On The Move è ripartita in vista dell'appuntamento estivo che dal 17 luglio tornerà ad animare la città.

In realtà il lavoro dell'associazione culturale On The Move non

si è mai fermato visto il grande impegno che occorre ogni anno per mettere in piedi la lunga maratona del Festival.

In attesa di qualche interessante anticipazione sulla quarta edizione l'organizzazione, con la sua direttrice artistica Arianna Rinaldo in testa, annunciano anche per quest'anno l'apertura delle iscrizioni per il Circuito Off. Si tratta di una bella occasione per i fotografi che vogliono vedere le proprie storie di viaggio prodotte e esposte per tutta la durata del festival accanto a nomi illustri della fotografia internazionale.

Per partecipare alle selezioni del Circuito OFF i fotografi dovranno presentare un lavoro inedito che abbia come tema il viaggio entro il 31 marzo 2014. I migliori cinque lavori verranno prodotti da Cortona On The Move e allestiti nelle location del Festival.

L.L.



### FILI E STILI

... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA  
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Abbonati a L'Etruria: solo carta 12 mesi 30 euro; web 12 mesi 25 euro; carta + web 12 mesi 40 euro - info su: www.letruria.it



# Cortona d'inverno, mi piace perché

**P**uò bastare uno scatto per descrivere Cortona d'inverno perché piace? No! Può bastare un articolo per descrivere Cortona perché d'inverno piace o piace sempre? No!

"Puoi aver girato il mondo in lungo e in largo, ma non avrai certo visto niente di più venerabile di Cortona. Prima che Troia nascesse, prima che Ettore ed Achille combattessero sotto le mura, Cortona già esisteva. Su quella collina, alta e brulla, la cui cresta turrita è in spirituale simbiosi con le nubi, dimorava il mitico Dardano, prima di lasciare l'Italia e dare origine alla stirpe troiana..." (1845 George Dennis).

Basterebbero queste sole parole per fare apprezzare Cortona in ogni momento, in ogni stagione o periodo dell'anno. A qualcuno d'inverno potrebbe apparire una città morta, una città mummificata, una città tetra e senza anima. Eppure è sempre bella e si fa apprezzare per questo suo modo di essere: a parlare non sono le persone ma le pietre su cui è costruita, i monumenti che la inorgoliscono, le chiese da cui proviene odore di mistero e grandezza infinita, le piazze irregolari sovrastate da superbi palazzi medioevali e rinascimentali.

Questa è Cortona dalle mille sorprese e dai luoghi non del tutto conosciuti dai suoi stessi abitanti: vicoli e strade che intimano curiosità, che invogliano il viandante ad andare oltre e scoprire quel che viene dopo; squarci stupendi sulla Val di Chiana e sul lago Trasimeno; fondi affacciati sulle strade sembrano richiamare ogni attenzione e desiderio di conoscere cosa in essi si racchiude: misteri, tanti e tanti piacevoli misteri del passato e del presente.

D'Annunzio, come ha avuto modo di ricordare il prof. Caldarone, ha annoverato Cortona come città del silenzio; sarebbe ora che da questa città venisse rimosso l'anacronistico, antistorico ed insignificante cartello di città de-nuclearizzata con quello più appropriato di "città del silenzio".

D'inverno c'è silenzio, tanto silenzio ma questo non impaurisce: fa riflettere, meditare su chi siamo e cosa vogliamo, sulla grandezza e

storia della città, sui modi e tempi della costruzione e delle capacità tecniche ed ingegneristiche passate rispetto alle presenti, sul rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Tutto questo silenzio comunque non fa rimpiangere la Cortona della movida estiva, la Cortona trasformata dalla notte al giorno. E Cortona per chi è? Per i cittadini o per i turisti? I cittadini chiedono rispetto delle loro abitudini e tradizioni; ai turisti si offra la città per quello che è, senza forzare la mano alla ricerca di attrattive ad ogni costo. Ha tanto da offrire per storia e paesaggio! La città deve essere sempre vivibile e godibile; dalle piazze storiche, come ben detto dal prof. Cacciari, ex Sindaco di Venezia, via la movida; stare in una città storica è diventato un lusso o un sacrificio? Per chi può è un lusso non per chi ne è sprovvisto o vive di modesto stipendio o pensione.

Quando si prendono decisioni da parte delle amministrazioni comunali si valutino i risvolti delle decisioni da prendere, a cominciare dai sacrifici a cui verranno sottoposti i cittadini che vivono dentro il centro storico e non ci passeggiano soltanto.

Liberare il centro di auto, mettere ZTL, vuol dire anche imporre sacrifici: si costringono i cittadini ad andarsene; chi viene a Cortona per un giorno o due, fossero anche tre o più, è disinteressato al parcheggio in prossimità dell'abitazione. Non così è per i cittadini, per i residenti.

Il brutto è che non basta decongestionare una strada o una piazza per traslocare altrove. Perdere molto tempo per trovare un parcheggio o rischiare multe, costringono i cittadini ad andarsene. Si vuole questo? Oltre tutto pagano i tributi al comune e non pochi! Cosa devono fare? I cittadini non sono protetti da sindacati, non si sentono protetti dalle amministrazioni comunali e non si sentono sufficientemente protetti dalle forze dell'ordine che non riescono o non sanno o possono più gestire regole elementari di ordine e sicurezza pubblica; le norme ci sono ma non si fanno rispettare.

I cittadini esasperati non san-

no a chi più santo votarsi; si stanno organizzando in comitati per evitare che le movide notturne li portino all'esasperazione per le notti insonni e di degrado per le vie e piazze.

La lobby dei locali porta voti, le associazioni dei commercianti hanno da tutelare gli interessi degli esercenti ed il comune asseconda le lobbies. Tutto ciò quanto potrà durare, si chiedono ormai provvedimenti e questi non potranno tardare. La tutela della salute e della tranquillità è prevalente sopra ogni altro ragionevole interesse.

Per il giorno 10 febbraio si sono dati appuntamento a Milano i comitati antimovida per un vertice di coordinamento, tenuto conto che quello della movida notturna è diventato, specie nel periodo estivo, un'emergenza nazionale. Non sono bastati gli appelli alla

magistratura perché, come a Firenze, si risolvessero certi problemi; sono stati rivolti appelli anche ai vescovi perché questi come all'epoca dei comuni, si facessero portavoce delle giuste istanze dei cittadini nei confronti delle amministrazioni comunali e statali, per fronteggiare l'escalation delle invasioni barbariche di nottambuli maleducati, ubriachi, perditempo, profanatori di luoghi sacri e deturpatori di monumenti.

A Cortona per fortuna almeno d'inverno non succede tutto questo e per questo i cittadini, i residenti, i pochi ma selezionati turisti, possono dire: Cortona d'inverno piace perché bella, tranquilla e ricca di opere d'arte che si lascia godere in santa pace e con occhio e sguardo di piacevole ammirazione. Non altrettanto può dirsi per l'estate.

Piero Borrello

## Un comunicato del sindaco Vignini

### No al ridimensionamento del servizio Polfer della stazione di Terontola

**L**eggio oggi sulla stampa locale e nazionale un comunicato congiunto dei principali sindacati di polizia contro la proposta di un drammatico piano di ridimensionamento delle forze dell'ordine. Si parla della chiusura di una dozzina di commissariati; della cancellazione di quasi tutte le squadre nautiche e di una ventina di presidi della Stradale; via anche la maggior parte delle sezioni della polizia postale, per lasciare aperte solo quelle dove sono presenti le Corti d'Appello; sforbiciata anche alle scuole di formazione degli agenti, infine dovrebbero essere eliminati una trentina di presidi della Polfer in tutta Italia.

Voci di corridoio, seppur senza alcuna conferma ufficiale, riferiscono che tra questi ultimi potrebbe essere ricompreso anche il presidio Polfer di Terontola (ricordo che quello di San Giovanni Valdarno è già stato soppresso).

altre nella speciale classifica delle migliori sciocchezze.

Infatti, proprio in un momento in cui i cittadini, le famiglie e le imprese chiedono a gran voce maggiore sicurezza, cosa si fa? Si diminuisce la presenza delle forze dell'ordine sul territorio nazionale e si lasciano sguarnite piazze, strade e stazioni ferroviarie. Verrebbe da riderne di gusto, se non ci fosse da piangere.

Aldilà della questione generale, annuncio che nelle prossime ore mi metterò in contatto col Prefetto ed il Questore di Arezzo chiedendo che esprimano il loro autorevole parere negativo ad ogni ipotesi di soppressione del presidio Polfer di Terontola.

Allo stesso modo intendo scrivere a tutti i parlamentari aretini, di ogni colore politico, perché facciano sentire la loro voce per scongiurare questa decisione. Infine lancerò un appello anche al neo Ministro Maria Elena Boschi. Sono certo che, prima di tutto



Caro Amico  
ti scrivo...

## La sicurezza all'ordine del giorno

Gent.mo Prof. Caldarone

come se non bastassero i casi allarmanti di furti che si registrano quotidianamente e con disarmante facilità nel nostro territorio, ora si viene a sapere da una notizia apparsa sulla stampa, che toglieranno anche il presidio Polfer di Terontola: l'unico reparto di polizia che opera nelle stazioni e lungo la rete ferroviaria con il compito principale di garantire la sicurezza dei cittadini nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni. Ho letto anche la reazione "a lancia in resta" del sindaco che ha lanciato questo messaggio: "Voglio dire subito, in maniera netta ed inequivocabile, che qualora queste voci risultassero veritiere, il sottoscritto si opporrà con tutti i mezzi a disposizione e in ogni sede competente". Frasi del genere le abbiamo ascoltate in occasione della sottrazione al centro storico di Cortona della Pretura, della Azienda di Promozione Turistica, dell'Ufficio delle Imposte ecc.ecc. con il risultato che tutti conosciamo. Piuttosto il caso dell'avvenuta chiusura del presidio Polfer di San Giovanni Valdarno avrebbe dovuto far balenare, a suo tempo, l'idea di un tempestivo intervento atto a scongiurare eventuali prese di posizione a danno della sicurezza del nostro territorio. Insomma è da demagoghi intervenire a chiacchiere a tempo scaduto o, come dice la saggezza popolare "è inutile chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati". Mai come oggi il cittadino esige, a buon diritto, dai suoi rappresentanti politici il rispetto della Costituzione in materia di sicurezza. E in prossimità delle prossime elezioni amministrative chiede che il programma dei candidati sia chiaro e preciso su questo argomento. Il cittadino vuole sapere dai futuri governanti e in termini non equivocabili come agiranno per fronteggiare questo malessere così diffuso nella nostra società, alimentato, a livello nazionale, da una gestione fallimentare del fenomeno migratorio. La sicurezza è un sacrosanto diritto di ogni cittadino e non può essere minacciata né barattata con quel "buonismo" che ignora la legalità, favorendo l'arbitrio. Purtroppo i partiti, salvo qualche eccezione, oggi non discutono su come affrontare alla radice un problema serio come quello della sicurezza e di tentare le più ampie convergenze possibili sulle persone che possano, con le provate capacità, garantirne la soluzione; ma litigano, si accapigliano interessati esclusivamente alla difesa del proprio tornaconto personale. Per il quale nell'ombra si va tessendo la tela di un inedito ibrido a Cortona, rappresentato dal centrodestra con la sedicente sinistra del PD. Chi vivrà vedrà.

Un terontolese che si firma

**A parte le illazioni dello scrivente sulle presunte manovre dei partiti in vista delle prossime amministrative, l'argomento centrale della lettera è sicuramente più rispondente alla realtà e, per la sua gravità, degno della massima considerazione e di essere posto all'ordine del giorno e in grande rilievo nel programma dei futuri candidati. Le cronache di questi giorni, anche nel nostro territorio purtroppo, raccontano un disagio che gli amministratori della cosa pubblica non vedono e lasciano nei cittadini il senso amaro di una sconfitta. Siamo circondati da ladri, ladri d'appartamento, ladri di effetti personali, di macchine... un boom di furti che anche la nostra provincia e il nostro Comune quantificano con numeri da brivido. Sicuramente la crisi economica in atto ha dato una spinta alle azioni criminose sul territorio, così che le testimonianze dei diretti interessati e i bilanci che si leggono sulle cronache sono preoccupanti. Quel che si avverte è un senso di insicurezza e la gente non si sente tutelata. I ladri arrivano di giorno, di notte, agiscono con tranquillità incredibile. Ci sono le denunce di amministratori, quasi sempre dell'opposizione, che chiedono un forte segnale d'attenzione, qualche azione decisa di contrasto. Ma il tutto si riduce a qualche incontro delle autorità per poi tornare al solito, triste tran tran quotidiano. Intanto i questori chiedono collaborazione ai cittadini, invitano a segnalare i movimenti sospetti, a fare buon uso dei sistemi di allarme. Però chi è stato derubato dei beni e della sicurezza vorrebbe qualche segnale concreto di prevenzione: rafforzare la video sorveglianza, avere la certezza della pena per chi delinque, poter fare una denuncia telematica. Insomma, di fronte a una situazione di profondo disagio sociale, le amministrazioni pubbliche non possono tirarsi fuori e, anche se lo Stato è latitante, il cittadino non va lasciato solo. Antonio Manganelli, il capo della polizia scomparso nel marzo dello scorso anno, aveva lasciato scritto questo suggerimento per gli addetti ai lavori: "La legge 121/81 introdusse il concetto di coordinamento storico in un momento in cui le Forze di polizia apparivano ancora distanti tra loro e poco dialoganti. Oggi è preferibile parlare di integrazione e di interazione per perseguire l'obiettivo della razionalizzazione delle potenzialità, attraverso l'ottimizzazione e la distribuzione delle rispettive risorse...Il problema della sicurezza va affrontato in maniera interdisciplinare, secondo le diverse responsabilità dei ruoli ricoperti da ciascun attore".**



Voglio dire subito, in maniera netta ed inequivocabile, che qualora queste voci risultassero veritiere, il sottoscritto si opporrà con tutti i mezzi a disposizione e in ogni sede competente.

Nei miei lunghi anni da amministratore mi è già capitato più di una volta di dovermi scontrare con la cecità di una burocrazia statale incapace di comprendere i problemi reali del Paese e protesa soltanto ad una sterile logica del risparmio sulla pelle delle persone. Devo dire però (e se qualcuno dovesse offendersi, pazienza) che questa eventuale decisione batterebbe di gran lunga tutte le

come membro di un Governo che vuole ridare speranza al nostro Paese e in secondo luogo come aretina, vorrà prendere a cuore un appello che non è frutto di campanilismo, ma che vuole semplicemente farsi portavoce della sacrosanta esigenza di sicurezza di tutti i cittadini di questo territorio e delle centinaia di migliaia di turisti, provenienti da ogni parte del mondo, che vengono a visitarlo, molti dei quali, è giusto sottolinearlo, utilizzano per i loro spostamenti proprio quelle linee ferroviarie che forse qualcuno vorrebbe sguarnire dai necessari controlli.

**Sede legale:** Via Gino Severini, 127  
52044 - Cortona (Ar) Italy  
**Ufficio vendite:** Via Nazionale, 27  
52044 - Cortona (Ar) Italy  
Tel. - Fax: (+39) 0575 630483  
Mobile: (+39) 338 6495048  
giovanni@alunnoimmobiliare.it  
www.alunnoimmobiliare.it

**Dot. Giovanni Alunno**

**PROPOSTA DI VENDITA**  
**CORTONA-CENRO STORICO:** terratetto di 110 mq circa, abitabile, così composto: cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, stanza tecnica. PANORAMICO. **Richiesta 210.000**  
**CORTONA-CENRO STORICO:** fondo commerciale di 42 mq. Redditività garantita al 4-5%. **Richiesta 230.000**  
**CAMUCIA CENTRO:** l'appartamento di 100 mq si trova al piano 2°, di una palazzina recentemente ristrutturata, così composto: cucina abitabile, ampio salotto, 3 camere, 2 bagni, circondato da tre bei terrazzi. GARAGE. **Richiesta 105.000.**  
**MONSIGLILOLO:** posto a l'ultimo piano di un palazzo dei primi del '900, l'appartamento di mq 48 è composto da cucina, camera matrimoniale, bagno. Viene venduto completamente arredato. **Richiesta 42.000**  
**BORGHETTO:** a l'interno di una bella palazzina, piano 2°, l'appartamento è così composto: cucina/soggiorno, camera matrimoniale, bagno. Giardino completamente recintato ad uso condominiale. **Richiesta 30.000**

**PROPOSTA DI LOCAZIONE (AFFITTO)**  
**CORTONA-CENRO STORICO:** l'appartamento è così composto: cucina abitabile, salotto, 2 camere, 2 bagni. **Richiesta 500**  
**CAMUCIA:** zona centrale, piano 3°, ascensore, appartamento così composto: cucina abitabile, salotto, 2 camere matrimoniali, 1 camera singola, ripostiglio. GARAGE. **Richiesta 600**

**IDRAULICA CORTONESE S.R.L.**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONE IMPIANTI SANITARI, TERAVICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com  
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199





**L'Aforisma del giorno,**  
ovvero il sussulto della coscienza

In tempi men leggiadri e più feroci/i ladri si appendevano alle croci. /In tempi men feroci e più leggiadri si appendono le croci in petto ai ladri. Felice Carlo Emanuele Cavallotti (1842-1898) poeta, drammaturgo, politico e patriota italiano.

## Tre incontri per ricordare Gabriele D'Annunzio, poeta delle Laudi

La Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona ha organizzato nei primi quindici giorni di febbraio tre incontri sulla figura e l'opera di Gabriele D'Annunzio, in occasione dei 150 anni della sua nascita. Nell'incontro di sabato, 1

febbraio, Nicola Caldarone ha parlato di D'Annunzio e del suo rapporto con Cortona commentando i tre sonetti presenti nella sezione "Le città del Silenzio" del secondo libro delle Laudi, Elettra, dedicati proprio alla città che accolse nel suo ultimo viaggio

Ulisse, che fu patria di Luca Signorelli, che conserva il lampadario etrusco, il cimelio più importante del Museo e che vide passare l'esercito di Annibale nel 217 a.C. Ha inoltre ricordato il rapporto di amicizia che intercorse tra il poeta abruzzese e l'erudito cortonese Giuseppe Lando Passerini, lo studio del 1939 di Pietro Pancrazi su "La poesia di D'Annunzio" e il lavoro del cortonese Levi Lucaccini su "Cortona, città del silenzio". Nel secondo incontro dell'8 febbraio, Fabrizio Fabbrini, già docente di storia romana presso l'università degli studi di Siena e Arezzo e autore di numerose pubblicazioni, ha parlato di "D'Annunzio e il francescanesimo", un argomento originale e intrigante, sviluppato con argomentazioni profonde che hanno fatto emergere aspetti inediti di una personalità, come quella di D'Annunzio, ricordato, per lo più, nella pubblicistica corrente, per le sue stravaganze in amore.

Infine nel terzo incontro del 15 febbraio, come ampiamente descritto nell'articolo a firma di Mara Jogna Prat, Claudio Santori, già preside del Liceo scientifico di Arezzo, figura di spicco negli ambienti culturali della nostra provincia, ha intrattenuto il pubblico su "D'Annunzio e la musica", con significative testimonianze sulla familiarità che il poeta ebbe con la più bella delle espressioni artistiche e sui rapporti con musicisti del tempo, come Paolo Francesco Tosti e Claude Debussy, l'autore della musica per il testo teatrale "Il martirio di San Sebastiano", che il poeta scrisse durante il suo soggiorno parigino.

## Gabriele D'Annunzio e la musica

Si è svolta sabato scorso la terza conferenza su D'Annunzio, promossa dalla Biblioteca del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca, da un'idea del prof. Nicola Caldarone.

L'incontro è stato introdotto dal prof. Sergio Angori, che ha spiegato che l'iniziativa intendeva ricordare l'Autore a 150 anni dalla nascita. Ha preso quindi la parola



il prof. Caldarone, con un accenno alla musicalità della poesia, che si raggiunge attraverso la metrica, cioè la struttura armonica del verso, e in questo senso la poesia di D'Annunzio è essa stessa musica.

Ha quindi presentato il Prof. Claudio Santori, fine critico musicale e grande affabulatore, che ha disegnato un ritratto di D'Annunzio a tutto tondo: lui, la sua vita sul filo del rasoio, circondato da donne affascinanti, in quella sua villa sul Garda tra la nave Puglia, l'aereo dell'impresa di Fiume e il MAS, il motoscafo silurante, per non parlare della stupenda collezione di automobili... un personaggio, insomma, che si è mosso nel suo tempo vivendo con pienezza ogni singolo istante.

Nella sua casa riempita alla rinfusa da oggetti personali, opere d'arte e paccottiglia, in quelle stanze meravigliose, il Vate componeva musica e si dilettava con diversi strumenti: il piano, la tromba, la chitarra, mentre Luisa Bacchara suonava solo per lui.

La sostanza della poesia riposa nelle sue parole, come in Alcione, e nella sua La pioggia nel pineto che è musica in poesia, ma ha scritto anche Il martirio di S. Sebastiano, musicato da Debussy ed altre opere in musica, perché è la metrica stessa che rende i suoi versi canzoni.

In D'Annunzio la realtà si dilata melodiosamente, nella ripresa del mito, che trasforma i personaggi e li rispecchia nella natura, li fa confondere con gli alberi, le piante, la pioggia che scende.

E anche il grande amore con Eleonora Duse viene trasfigurato nel mito, e il ritorno alla realtà lascia nel cuore solo una struggente nostalgia. Così agli inizi del '900, negli anni in cui in Italia imperversava il melodramma, D'Annunzio ascoltava la musica di Beethoven, Chopin, Bach e Schumann.

Il prof. Santori ha spiegato

come le donne fossero necessarie per la creatività di D'Annunzio, della sua capacità di inventare per loro soprannomi originali: qualità che lo portò a coniare nuovi nomi per Punta Ala. La Rinascenza, l'automobile... riuscendo sempre a cogliere l'essenza delle cose.

Ha quindi suggerito la biografia di G.B. Guerri su D'Annunzio, per curiosare su aspetti più intimi del Poeta, che durante la conferenza ha solo vagamente accennato. Mussolini disse di lui che era come un dente cariato, o si toglie o si ricopre d'oro: evidentemente scelse la seconda alternativa.

D'Annunzio trovò collaborazione in Mascagni, non in Puccini, secondo Santori perché erano due universi compiuti e chiusi in sé. Per concludere ha ricordato il film Cabiria, a cui il Poeta collaborò e ha fatto ascoltare il finale del S. Sebastiano, in un Francese del tutto personale, in cui la musicalità prevale sulla correttezza linguistica.

E' stata una conferenza fantastica, a misura del grandissimo relatore che è il Prof. Santori, che ha aggiunto alla serata quel tocco personale che rende unici. MJP



## Franco Sandrelli

Siamo quasi arrivati alla fine della rassegna degli artisti appartenenti al Club "Gino Severini". Il penultimo, in ordine alfabetico, è Franco Sandrelli.

Nella sua vita ha esplorato vari campi artistici dalla pittura al teatro dove ha collaborato con Corrado Pavolini, grande critico letterario, scrittore, regista ed autore di opere teatrali, e sarà proprio sulla scia di questo illustre personaggio che Sandrelli fonderà, nel 1974, il "Pic-

colo Teatro di Cortona". Tante le commedie scritte e le rappresentazioni messe in scena che hanno visto, tra l'altro, anche sua moglie nel ruolo di attrice.

La poesia è un'arte che coltiva con talento, quasi a complemento di quella pittorica che, affiancata alle parole, diventa più incisiva. Fin dalle elementari dipinge, esponendo quei lavori nella scuola stessa dove rimarranno negli anni. Dipinge instancabilmente facendo mostre personali e collettive in tutta Italia. La sua è una pittura pura, da cavalletto, per quadri di piccole e medie dimensioni. Cavalli, scorci della sua amata Cortona e paesaggi in genere ma tanta, tanta figura che va dal nudo al volto anziano al ritratto che ha dato sempre un'emozione in più alla sua arte. Curioso, amante del bello e signorile in ogni suo gesto, Franco Sandrelli accoglie i visitatori nel suo atelier situato nel cuore di una Cortona affascinante e dal sapore antico con garbo ed eleganza, con il sorriso che da sempre lo accompagna.



colore Teatro di Cortona". Tante le commedie scritte e le rappresentazioni messe in scena che hanno visto, tra l'altro, anche sua moglie nel ruolo di attrice.

La poesia è un'arte che coltiva con talento, quasi a complemento di quella pittorica che, affiancata alle parole, diventa più incisiva. Fin dalle elementari dipinge, esponendo quei lavori nella scuola stessa dove rimarranno negli anni. Dipinge instancabilmente facendo mostre personali e collettive in tutta Italia. La sua è una pittura pura, da cavalletto, per quadri di piccole e medie dimensioni. Cavalli, scorci della sua amata Cortona e paesaggi in genere ma tanta, tanta figura che va dal nudo al volto anziano al ritratto che ha dato sempre un'emozione in più alla sua arte. Curioso, amante del bello e signorile in ogni suo gesto, Franco Sandrelli accoglie i visitatori nel suo atelier situato nel cuore di una Cortona affascinante e dal sapore antico con garbo ed eleganza, con il sorriso che da sempre lo accompagna.

Anche nella mostra a Palazzo Casali ci ha deliziato con un quadro dove sono ritratte due figure femminili a lui molto care: sua figlia Eleonora e sua nipote Sara, ritratte men-

tense, volte ad illuminare ogni singolo oggetto, ogni singola pietra della sua adorata Cortona. La luminosità delle sue tele con quei colori accesi ci dimostrano il suo animo frizzante e gioioso, come lo è lui stesso.

Olimpia Bruni

### E NON HO VISTO IL VENTO

*Ho visto l'oro del sole al tramonto del giorno.  
Il tremolio di tenero vede al bacio freddo della rugiada.  
Il silenzio di quiete trafitto dalla lama di un grido.  
Ho visto la pioggia del mondo speccchiata sui fossi.  
L'anima triste di stelle cacciate dall'alba.  
La terra priva di verde aprire cortese le braccia.  
Le foglie cadere pallide dagli alberi secchi.  
E non ho visto il vento strappare le pagine scritte dal libro del tempo.  
E i giorni fuggire.  
Davanti alla porta seduta,  
m'aspetta la morte.*

Franco Sandrelli  
Tratto da "Aurora di Poesia", Roma 1963.

Presentazione del Libro di Nicola Caldarone

## La Memoria di Giano

Sabato 1 marzo ore 17,30 Libreria Mondadori Arezzo

Nicola Caldarone, professore, giornalista e scrittore originalissimo e - fra le altre cose - Responsabile del Gruppo FAI di Cortona - presenta il suo ultimo libro di Rac-



conti: "La Memoria di Giano", Florence Art Edizioni. In questi racconti l'autore assume le due facce di Giano per poter osservare e narrare esperienze vissute in due

realtà diverse, talora contrarie e lontane per storia, costume e civiltà, che finiscono per incontrarsi fino ad apparire speculari; a dimostrazione del fatto che, in fondo l'uomo, dovunque si trovi, nonostante la sua età e i progressi di forma, non è riuscito a cambiare pelle: è rimasto quell'essere facilmente riconoscibile con le sue contraddizioni, le sue manie, il suo disordine, le sue imperfezioni.

Il FAI, delegazione di Arezzo, è lieta di organizzare l'evento culturale in collaborazione con l'Associazione degli Scrittori Aretini "Tagete" e invita gli iscritti e simpatizzanti del FAI e dell'Associazione a partecipare.

Ilaria Marvelli

Presidente delegazione FAI di Arezzo

PITTI UOMO - FORTEZZA DA BASSO - FIRENZE

1986-2014 una splendida collaborazione di 56 edizioni con l'azienda CANTARELLI

**LOVARI SAS**

RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI

CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 - 335-7691280 - tecnopareti@tin.it

**Prove di Galateo**  
di Nicola Caldarone  
Difetti e difettucci della vita quotidiana

## La calunnia è un venticello...

Già in altre circostanze, Papa Francesco ha messo in guardia i fedeli dall'effetto perverso della chiacchiera o del gossip spesso amplificato sui cosiddetti social network, a tal punto da spingere soprattutto i ragazzi ad azioni talvolta avventate. Lo aveva detto il 23 di gennaio di quest'anno: "I cristiani chiudano le porte a gelosie, invidia e chiacchiere che dividono e distruggono le nostre comunità". Lo ha ripetuto domenica, 16 febbraio scorso, in visita alla Parrocchia di San Tommaso Apostolo, all'Infernetto, nella periferia sud di Roma. A una folla di circa 10 mila fedeli, con la consueta semplicità, ha rincarato la dose: "Gesù ci ricorda che anche le parole possono uccidere! Pertanto, non solo non bisogna attentare alla vita del prossimo, ma neppure riversare su di lui il veleno dell'ira e colpirlo con la calunnia". Oltre che vietato da un contegno cristiano, il riversare parole calunniose sul prossimo è anche bandito dalle buone maniere di un cittadino normale. Già nel Cinquecento, Monsignor Della Casa, nel suo Galateo, aveva scritto: "D'altrui né delle altrui cose si dee dir male; sia chiaro che a ciò si prestano volentieri le orecchie, mediante la invidia, che noi per lo più volgiamo contro il bene e l'onore dell'altro; ma poi,

alla fine, le persone schiferanno l'amicizia dei maldicenti, pensando a ragione che quello che essi dicono d'altri a noi, quello dicono di noi ad altri". E, ancora, c'è un'aria del Barbiere di Siviglia di Rossini, cantata da Don Basilio, maestro di musica di Rosina, che oltre a essere molto divertente è anche perfettamente in linea con il nostro tema: "La calunnia è un venticello". Descrive il metodo antichissimo e tuttavia attualissimo, diffuso anche tra gente di chiesa, per rovinare un proprio avversario in amore, in politica, in qualsiasi campo. Si tratta di spargere in giro delle voci (vere o false, non importa) che infanghino il proprio nemico. Il testo del librettista Cesare Stermini, in questo senso, è davvero illuminante: *La calunnia è un venticello/un'auretta assai gentile/ che insensibile, sottile/incomincia a sussurrar... /Piano piano, terra terra, sotto voce, sibilandolo/iva scorrendo, va ronzando/nelle orecchie della gente/ s'introduce destramente/e le teste e i cervelli/fa stordire e fa gonfiar'... E il meschino calunniato/avvilito, calpestato/sotto il pubblico flagello/per gran sorte va crepar.* Con quanto detto e ascoltato la calunnia è fuori dal galateo e appartiene alla peggiore specie degli esseri umani.

PER LA PIZZA PAZZI **PIZZERIA IL "VALLONE"**  
di LUPETTI  
FORNO A LEGNA  
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

**BAR SPORT CORTONA**  
Piazza Signorelli, 16  
Cortona (AR)  
0575/62984



# Valentina Olivastri, una autrice di successo



A circa tre anni di distanza da *Proibita Imago* sboccia *La Donna del Labirinto*, di genere diverso ma di pari spessore rispetto al primo. Da cosa e da dove nasce?

“Tu oblieras aussi Henriette”, ti dimenticherai anche di Henriette, sono le parole da cui prende vita il romanzo. La scritta fu scalfita su di un vetro dall'affascinante e misteriosa Henriette, la donna che fece perduto innamorate Giacomo Casanova; tuttavia per timore di essere dimenticata, con quel messaggio gli impose quasi di non dimenticarla.

L'arte della memoria, quella tecnica sviluppata e codificata dagli antichi greci e ripresa in numerosi trattati medioevali e rinascimentali, mi ha sempre affascinato e spesso mi sono chiesta se fosse possibile contemplare l'esistenza del suo opposto cioè di un'arte dell'oblio. È stata proprio questa curiosità che mi ha spinto a creare nelle pagine della *Donna del Labirinto* una collezione dove figura appunto il vetro di Henriette e un erbario fatto esclusivamente di foglie e piante che inducono la dimenticanza; ho voluto così capovolgere il concetto di erbario che alla memoria, non già all'oblio, affida i fiori che si amano per consegnarli a una sorta di immortalità.

Al centro della narrazione ho messo il mondo dell'arte e del collezionismo e un ritratto - una donna con un labirinto dipinto sul petto - che diventa il punto di contiguità tra memoria e oblio.

*L'aoi*, parola giapponese che denota contemporaneamente i colori azzurro e verde, fa da sfondo al romanzo, si insinua nel nome di Ruri il cui significato allude alle tonalità del lapislazzulo e alla trasparenza del vetro; ricorre nel Train Bleu, nella foresta di Fontainebleau dove il cielo, prima di farsi blu sembra assumere in sé l'intensità delle foglie, delle cime degli alberi.

**Si dice che i personaggi migliori non seguano un cliché prestabilito, ma si muovano liberamente nella trama. Quanto c'è di vero in questa affermazione?**

Molto. Nella stesura di un romanzo, accade spesso che siano i personaggi stessi a suggerire la propria personalità, a definire i tratti che possono ancorarli all'interno di una casistica e di un canone letterario ma anche capovolverlo o stravolgerlo. L'idea, l'abbozzo iniziale vengono sovente trasformati dalle dinamiche della narrazione, a volte intenzionali, altre del tutto casuali, affiorate durante la stesura, la scrittura e riscrittura e la continua lettura del testo.

**Parliamo di te: quanto di te c'è nei tuoi personaggi?**

Raccontare una storia equivale a collegare tante cose, tra loro anche disparate, che l'autore ama proprio come accadeva quando da piccola mi cimentavo a creare delle collane: nel filo scivolavano per la maggior parte quelle pietre, quelle perline che mi piacevano davvero. Quindi sì, c'è abbastanza di me nelle storie che racconto ma non nei personaggi, piuttosto negli angoli in ombra, in quelle frasi che

scorrono spesso inosservate. Guttuso era solito dire che anche quando dipingeva una mela, vi era la Sicilia. La stessa cosa vale per me e per mia sorella Gioia: nei tratti che formano un disegno o nelle parole che racchiudono un mio racconto campeggia sempre Cortona con i suoi ricordi, la sua luce. Anche se entrambe l'abbiamo lasciata tanti anni fa, si è rivelata ben presto una presenza magica e costante come un angelo custode, e benché non mi sorprendo più di scoprire collegamenti con Cortona in circostanze e persone inaspettate, ne rimango sempre affascinata.



**Chi preferiresti avere come compagno, Dan Hunter o Bertrand Lamberg?**

Nessuno dei due! Tuttavia, come compagno per cene e passeggiate direi, senza alcun dubbio, Marc Fontaine.

**Quando hai compreso di essere portata per la scrittura?**

Non sta a me dirlo; posso però dire perché la lettura sia per me così importante. Oltre alla questione ovvia e fondamentale del poter apprendere, leggere è come guardare una mappa geografica che si srotola di fronte ai nostri occhi: cambiano i terreni, mutano i popoli, le usanze, le culture, i secoli. Si tratta di una continua avventura, un viaggio meraviglioso proprio come quello intrapreso da Marco Polo. E poi dove, se non nei romanzi, ci è permesso di inseguire un coniglio in compagnia di un'instancabile Alice, contemplare una fiala di arsenico con Emma, languida e incompresa, avere uno scambio di opinione con l'acuta e modernissima Elizabeth Bennet, o lasciarci andare senza riserva alcuna con la mitica Bridget Jones?

**Nei tuoi romanzi predomina il doppio, il segreto, il passato che ritorna, le persone che non sono quello che appaiono. Cosa mi dici in proposito?**

Vedo la realtà circostante come un palinsesto, il termine che in paleografia denomina quei manoscritti in papiro e più comunemente in pergamena dove la scrittura più antica veniva raschiata, scolorita o cancellata e sostituita con altre più recenti - una tecnica già in uso presso i romani ma soprattutto praticata nel Medioevo. Persone e oggetti celano sempre qualche cosa d'altro, racchiudono rimandi come sottili rami di corallo; sta all'osservatore attento e sensibile seguire un'intuizione, cogliere una traccia, per quanto tenue, per scoprire cosa si celi dietro un oggetto smarrito, il gesto di una mano, un'intonazione fuori luogo. L'attenzione ai dettagli è il filo di Arianna che ci permette di interpretare la realtà e uscire dal labirinto.

**Cito: "Fabritius mi ha ritratta in un viaggio verso la morte e la resurrezione, sempre più vicina alla luce". Quale è la luce verso la quale tendi? E quali i tuoi timori?**

Tendo certamente alla serenità, all'armonia. Il mio timore è di perdere quella distanza che interpongo fra me e le persone che mi deludono, i contrattimi quotidiani, le cose di poco conto; significherebbe un

dispendio del tutto inutile di energie. Per fortuna mi capita raramente.

**Nel testo si oscilla di continuo tra poesia e tecnica, cito 'nei nodi della mia veste ha rafforzato la moltitudine dei miei desideri'. Che valore dai alla poesia?**

La poesia è l'arte che ci permette di esprimere ciò che è inesprimibile nel normale discorso. Nella poesia si trovano frammenti che rappresentano grandi illuminazioni, che gettano fasci di luce sulle emozioni, sui momenti più intensi dell'esistenza. Per questo penso alla poesia lirica come a una delle forme, diciamo, più sublimi, della creatività. Anche nell'epica, da Omero ad Ariosto ci sono grandi momenti lirici, come anche in Dante. Petrarca mi sembra più freddo, quasi più tecnico che artista, più ingessato; Vittorio Sereni ha infatti giustamente dichiarato che nella poesia di Petrarca non si trova nemmeno un vero verso di intensità amorosa che possa stare alla pari di Dante quando fa parlare Francesca da Rimini. Ecco, la poesia è liberatoria, e i poeti, e soprattutto le poetesse anglosassoni, come Emily Dickinson, esprimono una gamma di sentimenti incomparabili.

**Le vicende sono ambientate a Parigi. Perché?**

Parigi è una città che amo particolarmente e che conosco bene. Nonostante non vi abbia mai vissuto, ogni volta che vi torno, mi sento a casa e a differenza di quello che si dice solitamente dei parigini, li ho sempre trovati gentili e amichevoli.

**'La donna del labirinto' mi richiama il ritratto di Dorian Grey: quadro, valore del tempo, dimensione soggettiva. Quali sono i tuoi autori preferiti? E quale l'importanza che attribuisce alla simbologia del labirinto e alla simbologia in particolare?**

Dalla mitologia greca in poi il labirinto è un luogo costruito ad arte, da cui è difficilissimo uscire se non con accorgimenti speciali. È anche un simbolo usato molte volte per le difficoltà che circondano l'esistenza, l'incapacità di comunicare e rappresenta, per usare un termine caro a Gadda, lo 'gnommero' cioè il groviglio, la negazione della linearità. Forse c'è anche un altro elemento utilizzato da Borges, grande amante dei labirinti, per il quale la biblioteca è vista come un enorme labirinto in cui si cercano con difficoltà le fonti del sapere. Per quanto riguarda i simboli in genere non possiamo sfuggirli. Un oggetto, come un libro, ne richiama sempre un altro; i simboli ci sono necessari per apprendere la realtà senza essere sconfitti dalla durezza della quotidianità. Sono elementi della conoscenza, ma anche un rifugio. Sono personali e possono essere

condivisi solo con pochi altri.

È impossibile elencare gli autori che amo. Sono troppi! Tra gli italiani, tuttavia, prediligo Tabucchi, Celati, Manganelli, Bobi Bazlen, la Orttese e in particolare il suo capolavoro, *Alonso e i visionari*. Il mio libro preferito in assoluto rimane sempre e comunque *L'histoire de ma vie* di Giacomo Casanova.

**Uno dei tuoi personaggi nel testo recita "L'ho fatto per te così che potrai portare il ricordo di quel giorno ovunque tu vada". Cosa ti auguri che i tuoi lettori portino di te e dei tuoi libri?**

Ho sempre pensato ai miei libri come a un acquario: uno spazio trasparente e azzurro, racchiuso ma in continua mutazione, dove anche il fondo, l'elemento che sembra essere immobile, può celare una con-

chiglia, una piccola stella marina che decide di mostrarsi o spostarsi altrove sollevando all'improvviso una manciata di sabbia.

Vorrei che i miei lettori cogliessero quella differenza, quell'attimo inaspettato che li fa meravigliare e dire 'ma dai. Non ci avevo pensato'. Vorrei che vedessero il testo come un'immagine spaccata proprio come quelle di David Doubilet, il grande fotografo americano. Le sue foto possono includere ciò che sta sopra e sotto il livello dell'acqua oltre al riflesso che si specchia sulla superficie. Ecco, vorrei che vedessero quello che cerco di fare come un gioco di specchi e rimandi che illuminasse anche una parte di loro stessi, rimasta in ombra o, per qualche ragione, trascurata o dimenticata.

Elena Valli



Cortona 1917. Maestà del Sasso (Collezione Paolo Gnerucci).



Cortona 2014. Maestà del Sasso

**MC progetti**  
Studio Tecnico di Progettazione  
**Ing. MONALDI GIULIANO**  
Tel. 338.2186021  
PRATICHE STRUTTURALI  
IMPIANTI TECNICI  
CERTIFICATI ENERGETICI  
SOLARE - FOTOVOLTAICO - det. 55 %  
**Geom. MONALDI GABRIELE**  
Tel. 347.3064751  
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI  
monaldig@hotmail.com  
**CAMUCIA - Via dell'Esse 2**  
Tel. / Fax 0575.62990

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**BANCA VALDICHIANA** CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO  
**BVNews**  
bancavaldichiana.it notizie ed aggiornamenti dalla tua banca

**NOI GIOVANI > PRODOTTI E SERVIZI DEDICATI**

Noi Giovani è la nuova associazione di Banca Valdichiana per i Soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni ma che prevede progetti e iniziative anche per studenti tra i 14 e i 17 anni. Numerosi sono i prodotti ed i servizi che la Banca ha previsto per gli associati.

Tra questi **Conto Giovani Crescita** (Studenti - lavoratori 18-29 anni) e **Futuro** (Giovani imprenditori 29-35 anni). Entrambi presentano un'offerta vantaggiosa sia per la remunerazione delle giacenze, con minime o addirittura assenti spese di tenuta conto, sia per i servizi collaterali offerti come **carta bancomat**, **carta di credito**, **carta prepagata ed home banking**. Per i più piccoli sono a disposizione il **Deposito a Risparmio Valdichiana Neo Accumulo** (fino a 7 anni), **Deposito a Risparmio Valdichiana Neo Risparmio** (tra i 7 e i 15 anni) e **Conto Corrente Valdichiana Primo Conto** (tra i 15 e i 18 anni).

Ulteriori informazioni presso tutte le filiali della Banca o al numero 0578 230736

CAMUCIA - tel. 0575 605086 - TORRONTOLA - tel. 0575 678088  
CASTIGLION FIORENTINO - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - tel. 0575 849888

## Sempre più attiva la Fondazione "Nicodemo Settembrini"



La Fondazione "Nicodemo Settembrini" sta ormai entrando nel terzo anno di attività, tre anni di grandi eventi, organizzati direttamente, sponsorizzati o patrocinati, ma tutti con un unico comune denominatore: l'amore di Nicodemo per la sua Cortona. Il sodalizio ha uno staff molto determinato, che con passione e stima reciproca mette in pratica le "indicazioni" del suo Presidente: av. Paola Raffaelli, vice presidente, prof. Nicola Caldaroni, dott. Alfredo Gnerucci e dott. Mario Parigi i consiglieri, con il supporto del collegio dei revisori composto dal dott. Mario Aimi e dal dott. Luigi Bruni e presieduto dal dott. Bruno Veltroni, il tutto sotto la supervisione del segretario generale dott.ssa Sabrina Veltroni. Un triennio di iniziative davvero prestigiose, come l'annuale "Premio Pancrazi", che ha premiato il FAI nella persona di Ilaria Borletti Buitoni, poi il prof. Salvatore Settis e quest'anno... un altro grande personaggio della cultura italiana che presto sarà reso noto. Ma la Fondazione Set-

tembrini ha tra i suoi obiettivi primari quello di sostenere il patrimonio artistico e culturale di Cortona, privilegiando quindi il MAEC e tutte le sue più importanti iniziative degli ultimi anni, con le collaborazioni internazionali di grande prestigio quali le Collezioni del Louvre, i Tesori dei Longobardi e l'imminente "Seduzione etrusca".

Dai segreti di Halkham Hall alle meraviglie del British Museum". Inoltre, la Fondazione ha dato il proprio contributo a: Mix Festival, Stagione Teatrale del Signorelli, Cortonantiquaria, Stagione Concertistica Amici della Musica, Cortona On The Move, restauro di dipinti nelle chiese cortonesi, oltre a un concorso internazionale per Tesi di Laurea su Cortona, sostegno economico a iniziative per le scuole cortonesi, Pronto Salute, una serie di puntate dell'emittente LINEA UNO dedicate alla medicina, Borse di Studio e per ultimo, proprio di questi giorni, un valido sostegno anche al giornale *L'Etruria*. Infine, ha offerto la propria sede di via Nazionale alla Delegazione FAI di Arezzo, permettendo così la nascita del gruppo FAI di Cortona.

Sicuramente ho dimenticato qualcosa, ma le iniziative sono davvero tante e tutte di grande livello e proseguiranno con immutato impegno anche negli anni a venire, grazie all'entusiasmo e alla passione di Nicodemo e della moglie Neda, che da sempre lo sostiene. **M. P.**

**terretrusche.com**  
Via Nazionale, 42 - Cortona

**terretrusche**  
incensing services  
Toscana

Seleziona:  
agriturismi  
ville in campagna  
residenze d'epoca  
appartamenti  
nel centro storico

Tel. +39 575 605287  
Fax +39 575 606886



CAMUCIA

Il nuovo gestore sta provvedendo al suo potenziamento

## Lavori all'area di raccolta rifiuti

Sono partiti i lavori di riqualificazione dell'area di raccolta di Biricocco a Camucia che resterà chiusa per qualche mese. Lo rende noto il nuovo gestore unico dei rifiuti delle province di Arezzo, Grosseto e Siena SEI Toscana, che annuncia di avere in "programma importanti novità che puntano a migliorare e potenziare i servizi per la raccolta differenziata e la difesa dell'ambiente nel comune di Cortona". La riqualificazione complessiva dell'area del Biricocco è la prima di questi. I lavori prevedono la dotazione di sistemi speciali di pesa elettronica in grado di poter determinare sconti in tariffa a seconda delle tipologie e delle quantità del materiale conferito da ogni singolo utente.

Nel frattempo, per sopperire alla chiusura di Biricocco, l'Amministrazione Comunale di Cortona, in accordo con il gestore SEI Toscana, ha deciso di ampliare gli

orari di apertura del Centro di Raccolta di Terontola, da poco inaugurato.

Il centro resterà aperto tutti i giorni, e vi sarà possibile conferire



carta, cartone, imballaggi in materiali vari, plastica, vetro, lattine e metalli, ingombranti, batterie e accumulatori, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, abiti e prodotti tessili, farmaci, cartucce e toner per stampanti e piccole quantità di rifiuti da demolizione.

Come detto, però, i programmi di SEI Toscana non si fermeranno qui. "abbiamo intenzione - spiegano i responsabili - di potenziare il servizio porta a porta così

come il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti, sfalci e potature e attivare incentivi per chi ricicla (come ad esempio quello già in vigore per chi provvede al compostaggio dei rifiuti organici nei propri orti o giardini)".

Per il ritiro di rifiuti ingombranti SEI Toscana ricorda che è attivo il numero verde 800 127 484 (dal lunedì al giovedì dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:00 alle 16:30. Venerdì dalle 9:00 alle 12:30) e che è inoltre possibile effettuare la prenotazione anche attraverso internet collegandosi al sito [www.seitoscana.it](http://www.seitoscana.it).

L.L.

Ci chiedono chiarimenti

## Diminuiscono i servizi

Ho appreso oggi per caso che dall'inizio di febbraio abbiamo una nuova società che ha sostituito la SOGEPU o come altro si chiamasse.

Pare che il suo nome sia Sei Toscana o qualcosa del genere.

Nell'ultimo numero de L'Etruria non ne ho trovata notizia. Né sono riuscita a trovare un annuncio con cui si informa la cittadinanza. Forse sono distratta o non so dove guardare!

E' stato scritto qualcosa in proposito sul giornale? Sarebbe interessante sapere in che cosa si distinguono le incombenze della Sei Toscana rispetto alla vecchia società.

Una cosa so per certo: la SOgepu, su richiesta, veniva a prendere le potature dei miei alberi da frutta a primavera e le portava alla "zona ecologica".

Ora questo servizio è cessato. Inoltre, pare che abbiano intenzione di chiudere per un certo tempo la zona ecologica per ristrutturarla.

Spero che le autorità ci facciano sapere dove andare a scaricare

vetro, plastica ingombrante, ecc. durante quel periodo.

Cordiali saluti.

Lettera firmata

*Su questa pagina pubblichiamo un articolo a firma Laura Lucente che documenta la chiusura dell'area raccolta dei rifiuti di Camucia.*

*Dobbiamo rilevare comunque che il cancello è chiuso e non esiste alcun cartello con le opportune indicazioni.*

*Ci siamo resi conto anche noi delle modifiche in negativo che sta apportando la nuova società. Con la SOgepu, l'operatore ecologico che prelevava la raccolta differenziata, giornalmente lasciava un sacco nero.*

*Oggi con la nuova società l'operatore ecologico viene, preleva il rifiuto, ma non lascia alcuna busta.*

*Questo problema insieme a quelli lamentati dal nostro lettore devono trovare necessariamente una soluzione per evitare di vedere lungo i bordi della strada lavatrici o materiale ingombrante.*

## Mamma Margherita è volata in cielo

Sabato primo febbraio si è spenta, in mezzo all'affetto dei suoi cari, Margherita Petrucci vedova Alunno. E' stata una donna davvero esemplare, una madre che ha dedicato una vita intera al lavoro, alla famiglia e



anche la gioia di averla avuta così a lungo come madre, suocera, nonna e bisnonna.

La famiglia ringrazia tutti quelli che hanno partecipato al dolore. Un caloroso grazie a Carmen che amorevolmente le è stata vicina nella sua malattia; grazie alle infermiere del territorio che con professionalità ed amore hanno seguito Margherita per molto tempo; grazie al dott. Franceschini suo medico curante e non per ultimo un grazie particolare a Padre Francesco Maria della comunità dei Frati Minori di S. Margherita, che l'ha accompagnata negli ultimi cinque anni nel suo cammino spirituale.

Alfiero Alunno e famiglia

Nozze d'oro

## Fernando Muffi - Irma Agnolucci

Domenica 2 febbraio 2014 abbiamo festeggiato insieme a parenti e amici il 50esimo anniversario di matrimonio dei nostri genitori Fernando e Irma.

Una giornata di intensa emozione iniziata con la celebrazione della Santa Messa presso la Basilica di Santa Margherita e terminata nello splendido e incantevole Relais "alla Corte del Sole".

Vogliamo ora ringraziarvi pub-

blicamente per l'educazione che ci hanno insegnato, per i travagli le fatiche e i sacrifici che hanno fatto per noi.

I loro momenti della vita sono stati belli e brutti, il nostro augurio è che d'ora innanzi esistano solo quelli belli. Che il loro cammino sia ancora lungo, colmo di gioia e serenità, ricco di soddisfazioni.

Con tanto affetto gratitudine e amore.

AnnaMaria, Rosa e Valeria



Nozze di diamante

## Che traguardo ragazzi...!

Non potevo ricordare un traguardo non tanto spesso raggiungibile. Il mio caro amico ed ex collega, Dino Scirghi, mi ricorda che i suoi suoceri avevano festeggiato il 60° anniversario di matrimonio, cioè le nozze di diamante. I coniugi Giuseppe Brogi e Anna Falini, si erano sposati il 9 gennaio del 1954.

Nella ricorrenza, ed esattamente il 14 gennaio di quest'anno,

i coniugi Brogi hanno partecipato alla Messa celebrata da don Giuseppe Corbelli, proprio nella stessa chiesa di Pergo, quindi figli, nipoti e pronipoti, compresa l'ultima arrivata, Gaia, tutti a festeggiare i due sposini, con pranzo effettuato presso l'Antica Pieve di Vignano.

Auguri e felicitazioni, anche da parte del nostro Giornale, per il raggiungimento di questo invidiabile traguardo. **Danilo Sestini**



I due festeggiati, Giuseppe Brogi e Anna Falini, alle spalle le figlie.



## Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

14 febbraio - Cortona

E' stata chiamata "Spider-man" l'operazione messa a segno dai carabinieri di Cortona e che ha permesso l'arresto di due malviventi autori di numerosi furti in abitazioni del luogo. "Spiderman" è un 28enne rumeno soprannominato così per via delle sue indubbie qualità acrobatiche che, insieme al fratello ancora minore, prima di entrare in azione si allenava fisicamente, studiando i luoghi presi di mira.

Le indagini sono partite dopo un colpo in una abitazione della Pietraia, a Cortona, il 27 settembre scorso. Casa semidistrutta e un bottino da circa 40 mila euro. Uno dei due, aveva anche defecato sul pavimento prima di andar via.

Il 20 gennaio era stata presa di mira un'abitazione a San Pietro a Dame dove erano state rubate grondaie in rame per un valore di 5.000 euro.

Due giorni dopo, il 22 gennaio in località Poggioni Vocabolo Cornoletta e ad Umbertide nuovo furto di grondaie con un bottino di 3 mila euro nel primo e 11 mila euro nel secondo.

Un colpo viene sventato poco dopo a Città della Pieve. Il 28 gennaio, a Tuoro sul Trasimeno, l'episodio più cruento della serie. Una anziana donna viene malmenata e rapinata. I banditi le strappano tutti i gioielli indossati.

Adirittura, prima di essere arrestato, il maggiore ha avuto il tempo di tentare una truffa. Si è presentato dai carabinieri di Castiglion Fiorentino, denunciando il furto della sua automobile, episodio falso, visto che l'automobile è stata trovata parcheggiata vicino ad una delle zone colpite, a Castiglion del Lago. E la denuncia del furto ha tradito i due fratelli. Al momento, hanno spiegato i carabinieri del comando aretino, non è stata ritrovata la refurtiva, probabilmente è già stata piazzata nel mercato nero. Due i mezzi usati per commettere i crimini: un Pajero e un'Ape. Spiderman è stato arrestato, il fratello minore denunciato.

15 febbraio - Castiglion Fiorentino

Una donna di 85 anni, G.B., è morta questa mattina dopo essere precipitata da una finestra della sua abitazione a Foiano, in via del Pozzo. La donna è caduta da una altezza di circa 12 metri. L'impatto al suolo è stato fatale. Sul posto sono intervenuti 118 e carabinieri.

18 febbraio - Castiglion Fiorentino

Due automobili rubate e un ammanco di ben 50 mila euro. Ad essere stata presa di mira da una banda di ladri è stata una concessionaria di Castiglion Fiorentino lungo la Regionale 7. Una banda di malviventi sarebbe entrata all'interno della struttura e dopo aver forzato il lucchetto del cancello principale si è diretta verso gli uffici della concessionaria alla ricerca delle chiavi delle auto. I ladri sono riusciti a portare via Audi 4 Avant ed una Opel Insignia. A dare l'allarme è stata il metronotte che, accortosi del colpo, ha immediatamente allertato i carabinieri. Sempre nella stessa notte, sarebbe stato tentato un altro colpo ai danni di una concessionaria della zona. In questo caso però nessun automezzo è stato rubato. Sulla vicenda indagano i carabinieri di Castiglion Fiorentino.

19 febbraio - Monte San Savino

Una rapina finita male: per questo sono stati rinviiati a giudizio i 4, due uomini e due donne, accusati dell'omicidio di Gaetano Uva avvenuto a Dakar tra il 28 e il 29 gennaio. Il 71enne che viveva a Monte San Savino, sarebbe stato ucciso per soldi. Queste le conclusioni alle quali sarebbero giunte le forze dell'ordine senegalesi. E in seguito al rinvio a giudizio dei quattro sono partite anche le pratiche per il rimpatrio della salma. Le autorità di Dakar si sarebbero messe nei giorni scorsi in contatto con il Comune di Monte San Savino per tutte le formalità: dal rientro in Italia (forse a Roma) con un volo, fino alla tumulazione nel cimitero della cittadina della Valdichiana.

21 febbraio - Castiglion Fiorentino

Ha perso il controllo della propria auto e, nel cuore della notte, si è schiantato sulla vetrina di un negozio. Vittima dell'incidente un ragazzo di 23 anni della provincia di Perugia, che è stato denunciato in stato di libertà per guida senza patente e per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. L'incidente è avvenuto nella notte. Il giovane, che era in compagnia di una ragazza, ha perso il controllo dell'auto ed è andato a infrangere la vetrina di un negozio in allestimento in via Madonna del Rivaio di Castiglion Fiorentino. La pattuglia dell'Aliquota Radiomobile intervenuta sul posto, a conclusione degli accertamenti, ha accertato che il ragazzo non aveva mai conseguito la patente di guida. I militari dell'Arma hanno quindi perquisito la vettura e, nascosti nel portabagagli, hanno trovato una bustina in cellofan con sostanza da taglio, un'altra bustina con alcuni grammi di marijuana e tre bilancini di precisione, che sono stati sequestrati.

21 febbraio - Cortona

I Carabinieri di Terontola hanno denunciato per illecita gestione di rifiuti speciali un 31enne ed un 29enne, kosovari, residenti in provincia di Perugia. Una pattuglia ha fermato un furgone, di proprietà di un terzo kosovaro, a bordo del quale viaggiavano i due giovani, che stavano trasportando un notevole quantitativo di rifiuti speciali. In particolare il carico era composto in elettrodomestici fuori uso e altro materiale ferroso di varia natura, senza esser in possesso dell'autorizzazione.

22 febbraio - Foiano

Tre giovani donne, dai 20 ai 27 anni, sono state denunciate dai carabinieri di Foiano della Chiana per furto. Le tre, tutte di nazionalità rumena, si sono recate in un supermercato della zona e hanno rubato della merce. Poi hanno tentato di allontanarsi ma i carabinieri le hanno intercettate e fermate. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai responsabili dell'esercizio commerciale.



### CONCESSIONARIA TIEZZI

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)  
E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)



## POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



alla preghiera. Margherita è stata una donna semplice, generosa, riservata, ricca di grandi valori che ha cercato di trasmettere ai suoi cari. Lascia sicuramente un gran vuoto nella nostra quotidianità, ma



MONSIGLILO

Un gradito ritorno

## Don Giuseppe festeggia 60 anni di Messe nel suo paese natale

Questo articolo comincia il 21 luglio 2013, una domenica calda d'estate trascorsa sotto l'ombra rinfrescante degli alberi piantati sul sagrato della chiesa di S. Bartolomeo in Pergo che dalle 17 in poi si riempie di persone, le quali poi si agitano, si muovono, si stringono affettuose intorno a don Giuseppe Corbelli

Ponte che è detto ancora "Guasto" perché distrutto nel 1944 dai tedeschi in ritirata.

Così don Giuseppe è tornato a Monsigliolo il 9 febbraio sfidando la pioggia per concludere con una messa i festeggiamenti in onore del santo patrono Biagio che erano iniziati il primo del mese con una cena di beneficenza presso il Circolo RCS in favore dei 5 bam-

Della famiglia Briganti è rimasta Bruna come unica testimone di quel giorno così memorabile per don Giuseppe, la quale naturalmente era presente alla messa col marito Nando, il figlio Orentino Billi, la nuora e i nipoti.

Dopo la messa, nel tepore di un pomeriggio improvvisamente scivolato verso il sereno, don Giuseppe e una ventina di ospiti si sono accomodati nei locali del Circolo per il pranzo offerto da Orentino stesso e dalle donne che si erano adoperate in cucina. Al dolce, a nome della Comunità, don Giancarlo Rapaccini, parroco del paese, ha donato a don Giuseppe un ritratto di lui ventitreenne - ragazzo bello e mistico insieme - ripreso da una foto che qualcuno gli scattò in quel lontano 2 agosto 1953. Si medita ora sul seguente piccolo apologo (che è anche una confidenza personale): questo ritratto è stato fatto a matita, se non con arte almeno con perizia, da un giovane e gentile cittadino del Bangladesh, artista di strada, che opera a Roma in piazza Navona,

che si firma Nazim e che alla mia domanda "tu sei musulmano, vero?" ha risposto "sì" e alla mia seconda richiesta "sai chi è lui? ... è un prete cattolico", "sì, lo so" ha annuito con un sorriso. Dopo la spruzzata di fissativo sul cartoncino mi ha porto il disegno, io non ho indagato oltre ma può darsi che proprio i motivi che, secondo i nostri falsi preconcetti, avrebbero dovuto magari fargli rifiutare il lavoro lo abbiano invece indotto a mettere maggior impegno nell'eseguirlo. Questa fratellanza tra fedi, di cui è stato tramite inconsapevole, non è l'ultimo dei meriti di don Giuseppe. A Pergo, di fronte alla chiesa, nel giardino di una villa antica respira come un gigante possente un enorme platano, creatura statica abituata a sfidare il vento e che tiene a mente la storia e il divenire del mondo. Per don Giuseppe sia un utile segno di eternità e di saldezza nella missione e un simbolo della protezione di Dio a cui anche Monsigliolo con gratitudine lo affida.

Alvaro Ceccarelli



Don Giuseppe benedice con la reliquia di san Biagio

che festeggia 60 anni di Messe. Deve arrivare l'arcivescovo Riccardo Fontana e intanto vengono a uno a uno i confratelli sacerdoti di Cortona per salutare don Giuseppe e celebrare con lui. Chi, come i preti, non si è costruito una famiglia propria ha questo conforto di una consanguineità spirituale che germina senza interruzioni e abbraccia tutte le età. Dai bambini ai coetanei ottantenni intorno a don Giuseppe si sono riuniti tutti perché la festa di un prete prima ancora che a lui appartiene alla comunità.

Mons. Fontana dà inizio alla liturgia e il festeggiato, al suo fianco, si serra in una commozione meditativa che contrasta col vigore anche fisico del vescovo che all'omelia scende in aia, sul terreno, in mezzo ai fedeli dove egli sente che le sue parole prenderanno corpo pratico e diventeranno cose più vere, parla di don Giuseppe, della sua esemplarità di pastore in una comunità di cui conosce - dice - l'odore di ogni pecora, e si sa che sta ripetendo una nuova (a quel momento) e celebre frase di papa Francesco. Si accompagna con la gestualità e, in un toscano di mare e quasi compiaciuto che vuol rimarcare appartenenza, parla dei preti e delle vocazioni, di un esercito che si assottiglia perché i giovani di oggi sono restii a mettersi in ascolto e di don Giuseppe che invece ebbe orecchio attento alla chiamata di Dio e lunghi anni per mantenersi fedele a quell'invito.

Don Giuseppe ripensa, ricorda e quando viene il suo momento dice ciò che serve, che è grato a Dio della chiamata e di quanto quel ministero sia portentoso e grande e di come sia superiore a qualunque comprensione che un semplice uomo possa aver ricevuto da Dio il potere di trasformare il pane e il vino in corpo e sangue di Cristo. Dice ancora che è grato a ogni abitante di Pergo di ieri e di oggi ai genitori Gino e Gentile, alla sorella Marisa, scomparsa da qualche anno, e al cognato Silvio Mammoli che lo aiuta e col quale divide la casa e le incombenze domestiche.

Secondo atto: se è tradizione per la festa di san Biagio accogliere a Monsigliolo un parroco di altra parrocchia - e viene fatto da oltre quindici anni - nulla di più necessario nel 2014, seppure circa 7 mesi dopo il suo sessantesimo, che invitare don Giuseppe. Non casualmente, ma a ragion veduta poiché a Monsigliolo don Giuseppe ci è nato nel 1930 sotto l'argine dell'Esse e non troppo distante dal

bini che la parrocchia ha adottato a distanza in Burkina Faso, che erano poi proseguiti il 3 febbraio, proprio del santo, con l'inaugurazione della bacheca per gli avvisi alla Combarbia, donata dai fabbri Calzini e intitolata alla memoria di don Antonio Briganti e di Mario Bonomelli e che ora, nel ritorno a casa di un vecchio amico, si compivano nel modo più bello.

"Sono commosso come quel giorno in cui cantai messa e forse di più", ha confessato don Giuseppe, e questa sensazione l'ha comunicata subito dall'altare prima della celebrazione. Ha ringraziato tutti e questo è stato il primo dei numerosi grazie che ha pronunciato in tutta la giornata, e nessuno men che sincero. All'omelia ha raccontato le ragioni dell'affetto che lo legavano a quella chiesa, ha ricordato che lì fu battezzato da don Pietro Fiorenzi per divenire cristiano, sempre in quella chiesa il suo babbo lo conduceva la mattina alle funzioni delle 5 dove trovava i contadini che poi sarebbero andati ai campi, fra quei muri nacquero la sua vocazione, li vedeva e frequentava un altro seminarista più grande, anche lui di Monsigliolo, che tornava spesso a casa perché malfermo in salute, il futuro don Donato Gori, ancora lì il piccolo Primo Pelucchini si intrufolò fra le preconciari pianete vaporose dei preti della sua prima messa creando infantile scompiglio. Ha rammentato Cristoforo Malfetti che contribuì al suo mantenimento agli studi in seminario, la sicurezza della madre ad asscondarne la scelta e le titubanze del padre. È stato un recitare nomi e episodi in cui le persone più anziane hanno rinnovato la giovinezza e rinvigorito la nostalgia. A tutti, in particolare ai suoi coetanei, aveva distribuito abbracci e con molti, fra cui i parenti Guerrini, aveva scambiato parole affettuose già prima di iniziare la messa. Don Giuseppe sentiva che in quel luogo e in tutto il paese giacevano e ancora agivano le forze e le circostanze che a lui servirono per costruirsi come uomo e come sacerdote.

Infine lì, a Monsigliolo, nella chiesa dedicata a san Biagio venne a cantar messa il 2 agosto 1953, la sua prima messa solenne dopo l'ordinazione sacerdotale che il vescovo Franciolini gli aveva amministrato il 19 luglio in seminario. Nella canonica si svolse la festa, il grande pranzo per il quale don Antonio e la sua famiglia offrirono i locali e soprattutto un generoso aiuto nella preparazione.

S.CATERINA

"Il Capoccia"

## Giuseppe Falomi

Forse queste semplici frasi di commiato verso l'amico-fratello Giuseppe, saranno poca cosa, ma certamente sorte spontaneamente dal profondo del mio animo veramente commosso e turbato per la sua scomparsa.



Giuseppe era per me la figura emblematica di uomo giusto, semplice, lavoratore, sensibile, profondamente religioso ed amante della famiglia.

Era la figura che rappresentava l'antica famiglia patriarcale, quella abbastanza comune nella nostra Valdichiana ed in particolare in quella fertile, ma tenace terra di S. Caterina.

Nicola, il padre e Maria Braccioli la madre erano agricoltori da sempre ed anche Giuseppe con i fratelli Mario e Santina si sono dedicati, per anni, fin dalle prime ore del mattino a tarda sera, alla coltivazione dei campi.

Il podere era abbastanza fertile, la stalla era una importante e forte risorsa; ma quanta fatica per giungere ad accumulare il necessario per vivere.

Quanti sacrifici, quante trepidazioni. Recita un antico detto che fa parte della cultura contadina: "l'agricoltore trema sei mesi dal freddo e sei dalla paura".

Giuseppe era sposato con Diana Nocentini e dal loro felice matrimonio sono nati quattro figli: Lucia, Margherita, Luciano e Giancarlo.

Giuseppe è stato per tre anni carabinieri a Torino ha "militato" in questa gloriosa arma che, poi, ha seguito in tante manifestazioni

e con addosso la sua bella divisa si è sempre mostrato umile, ubbidiente e rigoroso.

Da tempo ormai si era ammarato e certamente, anche se la sua fibra era forte si è dovuta arrendere alla malattia.

Tutti i familiari lo hanno assistito con amore nel suo calvario terreno e lo hanno fatto con quello spirito cristiano e sensibile proprio di tutti i Falomi.

Ora nella "grande famiglia" è Rosa Menci che ha ereditato, per età, le redini istituzionali, ma ovviamente è il fratello Mario che si dovrà assumere l'antica e responsabile qualifica di "capoccia".

Giuseppe è stato una figura particolare molto riservato, sensibile alla vita familiare, era diventato l'uomo cardine della grande famiglia dei Falomi conosciuta e nota, ben oltre il nostro territorio, con l'appellativo dei "Veschi".

Profondamente religioso dunque era diventato "il sacrestano" della chiesa di S. Caterina, seguiva tutte le funzioni religiose, e tutte le varie commissioni che la vita parrocchiale aveva in programma. Ora sarà il giovanissimo Alessio Falomi ad assumersi l'incarico di sostituirlo e Giuseppe lo ha già visto e lo seguirà certamente compiaciuto.

Giuseppe si è ricongiunto con quel Dio nel quale lui ha sempre fortemente creduto e sarà stato subito accolto tra gli angeli, ora potrà riposare dalle fatiche della vita e dalle problematiche che aveva incontrato, anche veramente forti e complesse, anche nell'ambito della sua adorata famiglia.

Il 9 febbraio il cielo era cupo e la pioggia cadeva interrottamente, ci ha aiutato a nascondere le lacrime che certamente lui non avrebbe voluto.

Caro Giuseppe sei già nella luce eterna, sei già dove piove e sole non dettano più legge, ma dove il tuo amore si è ricongiunto con l'amore eterno quello che annulla tutte le naturali premure e ci porrà su di una Nuova Dimensione, che non ci è dato conoscere.

Ivan Landi

TERONTOLA E' attivo da tre anni il progetto Hello children

## La lingua inglese nel circolo didattico

Nella Scuola Primaria di Terontola è attivo da tre anni il progetto Hello children, svolto in collaborazione con la Hill School di Camucia, che permette agli alunni una piena immersione nella lingua straniera attraverso lezioni svolte da un insegnante madrelingua, inglese o americano.

L'attività è complementare a quella svolta a scuola secondo i Programmi ministeriali, ma apre un ventaglio di risorse inaspettate, perché porta il contributo di persone straniere, che provengono da Paesi con una cultura diversa, tradizioni particolari, feste tipiche, libri caratteristici, che solo chi vive lì può conoscere in modo approfondito.



È vero che le insegnanti di Inglese nella scuola primaria hanno studiato attività didattiche specifiche, secondo i dettami del Total physical response, che affronta l'apprendimento attraverso il corpo, le azioni, la risposta fisica, poi sono quelle più informate relativamente a giochi, canzoni e filastrocche tipiche, proprio per dare agli alunni la possibilità di apprendere in un contesto significativo la lingua straniera, però avere l'insegnante madrelingua in classe per un'ora la settimana fa la differenza.

Innanzitutto l'insegnante madrelingua parla minimamente l'italiano, e questo costringe i bambini ad esprimersi in Inglese, e tutte le strutture e il lessico appresi negli anni emergono come per incanto dai cassetti della memoria, quindi c'è il confronto con materiali diversi, libri originali non tradotti in italiano, insomma una vera miniera di spunti ed attività didattiche tutte da scoprire.

Il Circolo Didattico di Terontola è anche "Centro Trinity", sede accreditata per la certificazione Trinity, e questo permette agli alunni di classe quinta di sostenere l'esame con docenti certificatori qualificati che attestano il livello di acquisizione raggiunto all'interno dei livelli ESOL (Examinations in Spoken English for Speakers of other Languages); la certificazione è riconosciuta in

tutto il mondo e non solo a livello di Unione Europea e non ha scadenza; è spendibile nelle scuole e in seguito nell'attività lavorativa, inserendola nel proprio Curriculum UE, e per i bambini è un modo per avere un'attestazione di competenza nonché il riconoscimento del loro lavoro.

Questo progetto è seguito con attenzione dalla prof.ssa Silvana Valentini, Dirigente Scolastico di Terontola in quanto è in linea con la richiesta europea e nazionale di sviluppo dell'apprendimento delle Lingue straniere e perché realizza una "Progettualità di eccellenza" in grado di innalzare gli obiettivi e i profili di acquisizione delle abilità linguistiche e culturali ed è possibile grazie ad un piccolo contribu-

to da parte dei genitori, che vedono nei loro figli maggiore interesse verso l'Inglese, lingua di comunicazione per antonomasia, che ritrovano nei videogiochi, nello sport, in tv...

Inoltre la maggior motivazione ed il lavoro svolto portano gli alunni ad iniziare la scuola superiore con maggiore sicurezza e una solida preparazione.

Ora due parole sugli insegnanti madrelingua: sono tutti laureati, preparati per l'insegnamento ai bambini ed entusiasti di trovare un clima così accogliente.

A Terontola quest'anno insegna Joanne Stonestreet, dal North Carolina-USA, una ragazza simpaticissima appassionata di sport: non solo è insegnante ma anche personal trainer, così porta queste sue competenze all'interno della scuola, insieme a tutto il suo mondo di Americana da poco arrivata in Italia.

Adora Cortona, ama il suo lavoro e trasmette ai bambini tutto il suo entusiasmo... ovviamente anche i bambini la adorano, perché vedono in lei un mondo nuovo e sono estremamente interessati alle attività che propone.

La parola d'ordine è fare rete, collaborare per una crescita armoniosa dei bambini e per lo sviluppo delle loro competenze: la scuola, i genitori, gli alunni... a Terontola ci stiamo riuscendo!

Le insegnanti

FIOCCO AZZURRO

Christian Albani



L'8 febbraio 2014 è nato Christian, primogenito di Alex ed Erica. I genitori, i nonni Antonella e Lucio, Primo e Giovanna, i bisnonni Adua, Tommaso, Argia e Mirella, la zia Primetta hanno toccato il cielo con un dito. Si uniscono alla gioia dei parenti anche Cristina e Marcellino.

Arti  
Tipografiche  
Toscane  
Zona P.I.P. loc. vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Cellulare 329 - 35.25.293



MERCATALE

Lunedì 17 alle ore 9,30

### L'estremo commosso saluto al concittadino don Antonio

**A**lorché due mesi fa, su questo giornale, porgemmo con tanta gioia a don Antonio Mencarini i più sentiti auguri dei suoi compaesani per il suo 90<sup>o</sup> compleanno, non avremmo assolutamente immaginato che di lì a così poco quella gioia si sarebbe tramutata in immenso dolore. Cordoglio per la sua scomparsa, avvenuta il 14 febbraio scorso, che se

aveva vissuto in seno alla famiglia i lieti anni della fanciullezza e dove ha desiderato tornare con la sua spoglia mortale, è stata perciò anch'essa unanime nel porgere al benemerito e amato concittadino l'ultimo saluto manifestando pubblicamente e in vari modi sentito dolore per la sua perdita ed affettuosa gratitudine per il particolare amore, la costante vicinanza, l'aiuto e l'onore che ha saputo offrire

so il doveroso ringraziamento per il suo fecondo apostolato e per tutte le utili opere compiute con caloroso slancio a favore del prossimo.

Mario Ruggiu

CORTONA

Novità didattiche al Primo Circolo

### Modalità di iscrizione anno 2014-2015

**N**ell'ambito dei bisogni educativi speciali, il Primo Circolo di Cortona si cimenta in un ambizioso progetto mirato alla valorizzazione delle eccellenze denominato "piccole guide crescono". Tre studenti di ciascuna delle classi quinte del Primo Circolo di Cortona, selezionati sulla scorta dei risultati conseguiti nella classe IV, parteciperanno ad un percorso formativo allestito in collaborazione con il MAEC, nell'ambito del quale le giovani guide impareranno a divulgare le caratteristiche fondamentali dei pezzi di maggior pregio di arte etrusca custoditi nel museo cittadino.

Al termine del periodo di formazione e, a partire dagli ultimi giorni di marzo, i bambini affiancheranno le guide professionali nell'accoglienza dei turisti e potranno cimentarsi nell'accattivante e formativo ruolo di guide turistiche, presentando agli utenti singoli pezzi della vasta collezione che sarà allestita in occasione del gemellaggio tra il MAEC ed il British Museum. Monitoreranno le varie fasi del progetto le docenti del Circolo Paola Martini e Lucia Frati.

L'idea portante che sorregge il progetto è rappresentata dalla valorizzazione del merito scolastico in termini di gratificazione, responsabilizzazione, stimolo al miglioramento continuo, ampliamento delle esperienze formative ed esistenti.

Il progetto "piccole guide crescono" è stato presentato di recente nei suggestivi ambienti del MAEC alla presenza dei genitori e studenti interessati e visibilmente emozionati, e si inserisce in una

CORTONA

Riquilificazione per Via San Sebastiano e Via delle Mura del Mercato

### Lavoro lungo la cinta muraria

**N**el centro storico di Cortona sono partiti ormai da oltre un mese e mezzo i lavori di riquilificazione urbana di via S. Sebastiano e via delle Mura del Mercato.

L'intervento è stato finanziato in gran parte con fondi GAL con la compartecipazione del Comune. 280 mila euro il costo totale di cui 30 mila da parte dell'amministrazione locale. I lavori dovrebbero terminare prima della prossima estate.

"Via S. Sebastiano e via delle Mura del Mercato, sono due strade di notevole interesse turisti-

luoghi". Sono previsti anche interventi di abbattimento di alcune barriere architettoniche grazie alla creazione di scivoli adeguati nel tratto di marciapiede esistente, la sistemazione delle aree pedonali e l'eliminazione di vari scalini e salti di quota.

Un ulteriore lavoro sarà quello di eliminare l'attuale inquinamen-



La Messa per don Antonio a Mercatale

è stato fortemente sentito dalla cittadinanza e dalle autorità del capoluogo cortonese, non ha potuto rivelarsi di certo più lieve fra la comunità di Mercatale, suo amato paese.

Cortona ha degnamente reso omaggio alla sua splendida figura con la partecipazione di autorità e di tanta gente al solenne rito funebre celebrato da vescovi e sacerdoti domenica 16 c.m. in Cattedrale. È stato il saluto commosso e spontaneo della città rivolto ad una persona "di straordinaria umanità, uomo di fede - come ha affermato il sindaco Vignini - ma soprattutto uomo vicino ai bisogni dei più deboli. Cortona - ha aggiunto - è legata in maniera indissolubile alla sua storia, alle sue tante iniziative, al volontariato, alle attività estive per i disabili, a chiunque negli ultimi 60 anni abbia avuto bisogno di una parola ma anche di un sostegno concreto".

Questo è in sintesi ciò che don Antonio è stato per Cortona, do- v'era parroco, e anche per la comunità dell'intero territorio cortonese. La popolazione di Mercatale, suo paese d'origine in cui egli

alla sua valle nata.

La salma, trasportata per la tumulazione nel locale cimitero, è giunta a Mercatale la mattina di lunedì 17 alle ore 9,30. Nonostante fosse giorno lavorativo e di scuola, tante erano le persone ad attenderla fuori e all'interno della chiesa parrocchiale. Persone d'ogni età, visibilmente addolorate e commosse, soprattutto quelle più avanti con gli anni che conobbero l'Antonio giovanetto e che, come lo scriveva, ne ricambiarono l'affettuosa amicizia, ne ammirarono la sentita vocazione e vissero vicini a lui, in una luminosa domenica della lontana estate '49, la gioia e l'emozione della sua ordinazione sacerdotale.

A celebrare la S. Messa che ha preceduto il trasporto al cimitero c'erano i sacerdoti don Giuseppe Corbelli, parroco di Pergo; don Vannuccio Fabbri, parroco de "Il Carmine" di Forano e don Ottorino Capannini, parroco della Cattedrale di Cortona, che ha intonato e diretto i canti. Con essi, ovviamente, don Franco Giusti, parroco di Mercatale, il quale ha commemorato con belle parole la splendida figura dello scomparso ed espres-

serie di iniziative mirate ad affrontare e risolvere l'ampio spettro di situazioni, legate ai bisogni educativi speciali. Da qui la presenza nel Circolo di una équipe, incaricata di procedere a incontri di formazione anche a livello extraregionale in materia di inserimento e Bes (Bisogni Educativi Speciali). Recentemente la docente Alessandra Giamboni ha partecipato in qualità di formatrice ad un seminario di studi organizzato dall'UST di Monza-Brianza nel corso del quale oltre trecento docenti di scuole di ogni ordine e grado della Lombardia hanno condiviso ed apprezzato le buone pratiche in atto presso il Primo Circolo di Cortona.

Il dirigente scolastico, il dott. Alfonso Noto, ricorda infine a tutti i genitori di Cortona che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2014/15. Le stesse possono essere effettuate dal 3 al 28 febbraio con modalità on line per la Scuola Primaria e con modalità cartacea per la scuola dell'Infanzia. Allo scopo di supportare le famiglie in tale delicata fase, gli interessati potranno recarsi presso gli Uffici della Segreteria in Cortona, via Dardano 5 tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13, nonché il martedì ed il giovedì dalle 14.30 alle 16.30, mentre il lunedì ed il mercoledì il personale della segreteria riceverà le iscrizioni presso la sede della scuola primaria in Camucia, via Quinto Zampagni.

Il dirigente e i docenti dedicheranno alla fase dell'inserimento dei nuovi iscritti iniziative mirate alla creazione di un ambiente di inserimento ed apprendimento che sia il più adatto alle esigenze di ciascun bambino.



co e paesaggistico- spiega l'amministrazione - e rivestono grande importanza sia per il transito pedonale che per l'accesso alla parte bassa della città. L'intervento costituisce un'importante azione di riquilificazione urbana delle due strade per la quale verranno riutilizzati gli stessi materiali attualmente presenti, e per le quali i lavori saranno eseguiti con attenzione a tutte le caratteristiche storiche ed architettoniche dei

to luminoso aereo, dovuto alla presenza di impianti illuminazione ormai datati, sostituendolo con lampade nuove e punti luce di tipo cut off, conformi alle attuali normative.

In occasione di questi lavori verranno rivisti e sistemati tutti i raccordi agli accessi pedonali e carrabili lungo i percorsi coinvolgendo per questo tutti i proprietari degli edifici.

L.L.

**VENDO & COMPRO**  
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

**VENDESI** in Cortona alta terratetto su 3 piani mq 100 circa in buone condizioni, composto da cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, ripostigli. Vista panoramica sulla pianura. Per informazioni rivolgersi a: 0575/60.39.59 - 333-84.10.295 (\*\*\*)

**CORTONA CENTRO STORICO**, affittasi appartamento mobiliato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili + accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575/35.54.20 (\*\*\*\*\*)

**A CORTONA ZONA COLLINARE**, vendesi caseggiato composto da due appartamenti indipendenti fra loro. Il primo appartamento è composto da 5 vani, doppi servizi, angolo cottura (unico piano). Il secondo appartamento è così suddiviso: piano terra, salone (con un bel biliardo in perfette condizioni) e studio; primo piano 4 vani, angolo cottura, doppi servizi. I due appartamenti insistono su 3000 mq di zona boschiva, in area non più edificabile. Ampio panorama sulla valle. Per informazioni telefonare al 06/39.36.74.90

**VENDO & COMPRO**  
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

**TESTO**  
per la pubblicazione di un annuncio economico

**ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO**  
**NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)**

.....

.....

.....

**Cognome** .....

**Nome** .....

**Via** ..... **N°** .....

**Città** ..... **Tel.** .....

**Abbonati a L'ETRURIA.**  
Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio. Ogni giorno in stampa, tramite ogni mezzo.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Da vari anni residente in Val di Pierle

### Morto Hannes Goschala, artista di prestigio internazionale

**L**il 5 febbraio scorso, nella propria abitazione di Lisciano Niccone, dove da oltre venti anni risiedeva con la famiglia, è venuto prematuramente a mancare il pittore Hans Joachim (in arte "Hannes") Gochala, nato a Praga e tedesco d'adozione. Assecondando la propria indole versata ad un eclettico possesso della materia artistica, aveva formato la sua preparazione a Norimberga per la pittura, arricchita poi a Monaco di Baviera insieme alla scultura, l'architettura e la pedagogia dell'arte. L'eccezionale versatilità del suo talento lo aveva onorato con vari riconoscimenti anche quale attore, drammaturgo, direttore teatrale, illustratore e grafico pubblicitario.

Dopo molti successi ottenuti dalla sua arte figurativa in mostre e gallerie delle principali città europee, Goschala si era messo alla ricerca in tutto il vecchio continente di un luogo da lui ritenuto adatto alla riflessione esistenziale e all'analisi delle esperienze vissute. E, lasciato l'insegnamento, questo luogo lo aveva trovato nel 1987 qui in Italia, nella Val di Pierle, sul colle liscianese di San Martino,

ove aveva stabilito la propria dimora e reso la sua casa una vera galleria di pitture, sconfinata a volte in varie mostre allestite a Lisciano, a Mercatale e altrove. La sua persona, piacevolmente inserita nel contesto ambientale di questa valle, oltre a ricevere l'am-



mirazione per la sua arte, era assai ben voluta dai vicini e dall'intera popolazione valligiana per il suo tratto gentile, socievole e riguardoso verso tutti.

Nella spinta dei suoi sentimenti e delle peculiarità che meglio risaltavano al suo occhio, Goschala trovava facilmente ispirazione alle creazioni figurative. I suoi dipinti, in gran parte ritrattistici,

erano eseguiti in diversi stili pittorici, più spesso con acrilici su tavole lignee di medio e grande formato: tutte opere guidate da sentimenti poetici, talvolta di marcato accento impressionistico e di grande interesse per il carattere morale e sociale cui si ispirano e per il loro significato allegorico quasi sempre presente. Questo "cittadino del mondo" aveva veramente trovato in Val di Pierle l'ambiente più confacente alla sua indole umana e d'artista; la vicinanza e la conoscenza diretta delle cose e delle persone che quotidianamente apparivano ai suoi occhi lo motivavano di frequente a focalizzarne sulle tavole le immagini e soprattutto i volti.

La comunità di Lisciano, nei suoi personaggi che caratterizzano maggiormente la vita sociale del paese, l'aveva dipinta (anche sull'intera carrozzeria di un'auto) con la sua straordinaria capacità di rendere piacevolmente vive le fattezze e congeniali gli atteggiamenti.

Fra le sue opere che da alcuni anni ci è dato ammirare, c'è un dipinto di grande formato da lui donato al Centro Ambulatoriale di

Mercatale e che copre buona parte d'una parete della saletta d'aspetto di quel Centro. Si tratta di una raffigurazione (visibile qui nella foto) fortemente suggestiva per il vigore delle immagini concernenti una visione soggettiva dell'autore colta al momento del suo primo arrivo in questo luogo, sensazioni vibranti per l'apparire ai suoi occhi di una realtà frammentata di presente e di passato.

Solenne e maestoso, avvicinato da una spettacolare zumata, domina superbamente sull'abitato di Mercatale il grigio castello di Pierle con le sue case sorte a fargli ossequiosa corona.

C'è un presente, nella profonda visione di Hannes Goschala, in cui sopravvive ancora il retaggio storico del passato: c'è l'antica fierezza di Pierle, cui soggiace, in una allegorica retrospettiva medievale, la sudditanza della valle, testimoniata da resistenti vestigia e da residui costumi.

Crediamo fermamente che la vasta collezione artistica che Goschala ha lasciato diventi negli anni futuri, come appare già oggi, documento di non comune valore.

Mario Ruggiu



Dal 31 maggio al 14 giugno 2014

## Vacanze estive per la terza età

Il Centro aggregazione sociale di Camucia in collaborazione con il Comune di Cortona, organizza le Vacanze estive per la terza età, dal 31 maggio al 14 giugno 2014.

Le vacanze sono riservate agli anziani autosufficienti e non autosufficienti purché, questi ultimi, accompagnati da adeguata assistenza; presso l'Hotel Arizona, 3 stelle a Igea Marina.



La quota di partecipazione al soggiorno, comprensivo del trasporto, assicurazione, serate in hotel con animazione, spiaggia e piscina o matrimoniale, il supplemento per la camera singola è di euro 500 a persona in camera doppia o matrimoniale, il supplemento per la camera singola è di euro 10 a notte disponibilità 3 camere, altre su richiesta a costo superiore. Sono previste riduzioni per bambini.

La tassa di soggiorno se prevista sarà a carico individuale.

Per partecipare occorre versare, alla prenotazione, l'acconto di euro 200 e il saldo entro il 15 maggio

Le iscrizioni si potranno effettuare presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia dalle ore 13,30 alle 18,30 di tutti i giorni.

Si ricorda che ai sensi del regolamento comunale, gli ultragesenni potranno chiedere il contributo per la partecipazione alle

spese, presentando l'Isce e compilando apposito stampato presso l'ufficio dei servizi sociali del comune-via I. Scotoni - presso la scuola materna.

Per usufruire della copertura assicurativa i partecipanti devono effettuare l'iscrizione al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia.

Ulteriori informazioni si potranno avere presso il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia in via 2 giugno 2/a tel e fax 0575/62946

Il Presidente  
Ivan Landi

## Una maggiore attenzione per il Poggio

Lo scorso anno un tecnico, incaricato da due stranieri proprietari di una abitazione nel Poggio, aveva scritto al comune di Cortona per dichiarare la loro disponibilità a sistemare le piante di leccio presenti nel parco di piazza della Pescaia che, a seguito di sopralluogo con persone competenti in materia, risultavano bisognose di manutenzione in modo da evitare eventuali danni a persone o cose presenti nell'area circostante, nonché a ridare un

aspetto più consono al contesto dell'ambiente.

zione è rimasta come era. I due stranieri non si sono resi conto che proporre al Comune un'opera da far pagare all'Ente, non una cosa facilmente praticabile, ma è altrettanto vero che il Comune avrebbe dovuto avere maggiore attenzione per il Poggio che è il momento storico più importante della città di Cortona. Il turista attento non trascurava di visitare questa parte alta della città e sicuramente non ci facciamo una bella figura a presentare la sua piazza principale con un



aspetto più consono al contesto dell'ambiente.

Per realizzare questa proposta i due stranieri avevano presentato al Comune un documento di disponibilità con una raccolta di firme dei proprietari che si affacciano sulla piazza.

Avevano trovato una ditta disponibile all'operazione, ma chiedevano al Comune il pagamento del lavoro che sarebbe stato effettuato.

A distanza di un anno la situa-

zione è rimasta come era.

Siamo a fine amministrazione, ma confidiamo che il sindaco Vignini, anche ricordando che quella zona è la parrocchia del nostro caro don Antonio Menicari, voglia recuperare e disporre del personale idoneo o ditta idonea per il disboscamento delle piante, come risulta dalla foto.

Gliene sarebbero grati soprattutto i residenti ma anche i turisti che visitassero il Poggio.

## Ancora una volta "Il Piccolo" di Cortona fa centro



Io a teatro ci vado solo quando recitano quelli del Piccolo di Cortona! vi giuro che questa frase l'ho sentita, certo non tutti la condividerebbero ma esprime molto bene l'attaccamento dei cortonesi a questa gloriosa e attivissima istituzione fondata nel dopoguerra da Corrado Pavolini. Una stima che non è dovuta al campanilismo ma al fatto che quando andiamo al Teatro Signorelli per assistere ad un lavoro del Piccolo, non usciamo mai delusi. Se poi alla regia c'è Vito Cozzi Lepri, questa naturalmente è una mia opinione, le deliziose gag extra-copione tipicamente "cozziane", l'attenzione ai particolari, non solo scenografici, ma anche recitativi, danno alla commedia una leggibilità immediata e funzionale al divertimento. Come ben sappiamo, nella

tradizione del Piccolo di Cortona c'è il teatro brillante infatti è stata scelta una commedia del britannico Ray Cooney: "E' una caratteristica di famiglia".

Dopo il debutto del 12 gennaio al teatro comunale S. Francesco di Bolsena, la compagnia cortonese ha replicato il 7 febbraio al Teatro Signorelli accolta da un numerosissimo pubblico

tutti gli altri: il dr Connolly (Luca Merli), la caposala (Susanna Bocci) che sfoggiava un credibile accento partenopeo, il prof. Wiloughby (Mario Bocci), il sergente di polizia (Augusto Bietolini), l'infermiera (Elena Mereuta) ed infine il surreale Bill interpretato da Marcello Capacci sempre in parte anche quando è rimasto... in mutande.



che non ha lesinato applausi a scena aperta. Applausi meritati! Infatti nostri attori, in gran spolvero, hanno offerto una prova di maturità, soprattutto Andrea Santiccioli che interpretava il dr Martimore alle prese con la moglie Rosemary un po' snob ma molto affascinante (Lina Bartelli) e l'amante Jane spregiudicata e sexy (Francesca Barciulli) con annessa la scatenata figlia Leslie (Lucia Palmer). La sorpresa della serata è stato senza dubbio il coprotagonista dr Bonney interpretato magistralmente da Ferdinando Fanfani. All'altezza della situazione

A proposito... uno dei momenti più divertenti della serata è stato quando accidentalmente è caduto l'albero di natale, evento non previsto né dal copione né dalla fervida fantasia del regista, gli attori in scena non si sono scomposti e Andrea Santiccioli ha risolto brillantemente con una battuta inventata degna di un attore professionista. Bravi tutti quanti anche chi ha lavorato dietro le quinte, un nome per tutti: l'assistente alla regia Livia Angori, avete regalato al pubblico due ore di puro divertimento. Alla prossima. Romano Scaramucci

## Antonietta Ricci (Beba)

La vita ci riserva sempre grandi sorprese, ci offre molteplici opportunità, è vero che ci fa incontrare periodi bui, ma ci regala anche meravigliosi momenti, che magari subito non valutiamo, ci trascina per strade sconosciute, impervie, ma altre volte ci offre albe e tramonti indimenticabili.

La morte è un fatto traumatico per chi la subisce, ma anche per

Cristoforo che compiva cento anni e l'anniversario delle nozze.

Quando appunto, l'anno scorso, andai a trovare la coppia, mi parve di non vedere in Cristoforo questi cento anni; il suo aspetto era giovanile, sereno, la sua pelle era tirata e fresca, era proprio quella di un giovanotto...

Antonietta gli era vicino ed era pronta a rispondere alle domande. Arguta e dolce nel ricordare il tempo passato, decisa e precisa nel descrivere fatti e simpatici aneddoti.

Il suo problema però erano le gambe che non la sorreggevano più ed allora con a fianco la sua "umana stampella" raccontava, la loro lunga esperienza di vita: quando sorridendo mi disse: "Lo sposai perché era proprio bellino..."

Nell'angolo della stanza vi era una antica macchina da cucire, era il passatempo di Antonietta, da tempo inoperosa, ma un giorno, con quella pedalava e pedalava per cucire di tutto, spezzettava le lenzuola e faceva mille strofinacci, si destreggiava bene nel guidare la sua macchina, che aveva imparato ad adoperare da sola, si perché Antonietta si è fatta veramente da sola.

Antonietta ha perso i genitori in tenera età, ed allora si è dovuta destreggiare e crescere proprio da sola, il suo forte carattere era sufficiente per organizzare la grande famiglia.

Poi la malattia si è accanita ed ha sopraffatto la fibra della nostra "Beba", e quando in una coppia, affiatata e sensibile, una persona viene a mancare spesso registriamo che anche l'altra non ha molto da sperare; la morte, a volte, è quasi desiderata.

Ed ecco invece il miracolo compiuto dall'amore: Cristoforo è consapevole che la sua amata Antonietta non c'è più vicino a lui, anche se spesso la cerca, e a volte, nella notte la chiama, ma sa di non essere solo, ha qualcuno che veglia su di lui, è questo fatto ora è la sua vita: il figlio Sergio e la moglie Giovanna gli sono vicini, non lo abbandonano mai, durante il giorno, sente la sua casa, le sue cose familiari.

E' questa familiarità, questa sicurezza, quest'amore filiare che danno serenità alla vecchiaia e che rendono la vita vivibile, ancora accettabile, ed allora caro Cristoforo auguri per i tuoi meravigliosi e giovanili centouno anni.

Ivan Landi



tutte le persone che "seguono" questo finale passo terreno.

L'amore però vince sempre sulla morte, lo si percepisce nei fatti, nella quotidianità ed allora spesso verificiamo che da un fatto irreparabile, devastante possiamo risorgere e ricominciare di nuovo a percorrere questa vita solo se non siamo soli, solo se accanto a noi abbiamo punti di riferimento che ci offrono sicurezza, e smisurato amore.

Antonietta Ricci (Beba) era nata il 26 gennaio del 1920, è salita in cielo, terminando il suo lungo cammino terreno, il 10 febbraio di quest'anno. Figlia di Nicola ed Esterina Solfanelli proveniva dalla Fratta; poi, per qualche tempo, ha abitato a S. Pietro a Cegliolo. Numerosa era la sua famiglia, infatti era composta da numerosi fratelli e sorelle: Domenico, Cristoforo, Alfredo, Armando, Palma, Giuseppa, tutti si sono dedicati per anni, dal mattino alla sera, alla coltura dei campi.

Il 14 febbraio del 40 Antonietta sposò Cristoforo Tiezzi che la conquistò, anche con modi abbastanza decisi, infatti le tirava i capelli per fargli pronunciare quel famoso "si".

Gli sposi si trasferirono alla Fossa del Lupo e proprio l'anno scorso il 14 febbraio la famiglia organizzò una bella festa per



## Piccole mostre grandi mostre

In una mattina qualsiasi, mi sono ritrovata ad ammirare una bellissima mostra fotografica nei locali del Bar Nessun Dorma in Piazza Signorelli.

L'evento "Dance Inside" by Sonny SO. è dedicato all'espressione artistica del movimento: La Danza.

Ero con la mente "per altre vie" e dunque posso affermare che le foto di Sonia Bianchi mi hanno letteralmente catturato per la bellezza degli scatti artistici: le



ballerine erano ritratte nelle pose più consuete della danza classica ma i primissimi piani enfatizzavano la poesia del gesto o dell'espressione del viso.

La tavolozza dei colori attraversava dal bianco al nero tutte le tonalità di grigi creando delle elegantissime cromaticità. Le car-

nagioni diafane ben si sposavano con il tulle dei tutù, i nastri di raso che si incrociano sulle sottili caviglie. Anche Sonia Bianchi, prima di dedicarsi alla fotografia ha danzato e dunque possiede una profonda e completa sensibilità nell'esprimersi nelle due accademie. I risultati sono eccellenti. L'obiettivo si apre sulle figure delle danzatrici, movimenti leggeri che fluttuano nell'aria, ma è solo apparenza l'assenza di gravità. Per raggiungere questi risultati le atlete devono esercitarsi per ore ed ore al giorno, faticose e dure applicazioni per poter rendere disinvolta un'azione difficilissima. Le foto sono messe in mostra sopra delle porte anni '50, raccolte a volte tre insieme secondo le varie dimensioni.

Questa idea è pratica ed originale, consente un facile allestimento per una mostra in qualsiasi sito. Decisamente tutto molto pratico anche per chi ha piacere di ospitare un po' di arte mentre ci si intrattiene in un accogliente sala bar. Il movimento delle ballerine si percepisce, ma ancor prima senti il fruscio delle stoffe ed il colpetto sulle tavole di legno del piccolo "presalto" che innalza le ballerine sulle punte.

Cortonamore.it blog  
by Roberta Ramacciotti



# Gigi e Orlando in visita da Dino del Quattromoni

Sabato 22 febbraio, festa di Santa Margherita, tre giovanotti della nostra montagna cortonese si sono ritrovati, dopo tanti anni, a La Chiusa di Calenzano (Firenze) alle pendici del Mugello per una giornata d'amarcord, d'amicizia e di fratellanza come usava una volta nella civiltà contadina toscana.

Gigi (novantun anni) e Orlando (sugli ottanta) sono infatti andati a trovare nella sua bella e confortevole casa in La Chiusa, frazione di Calenzano, il caro amico di gioventù Dino Cimboli (otanta due anni).

ro lavoro della terra, senza mai arrendersi alle avversità e sempre credendo nella speranza di un domani migliore?

Con la loro forza fisica e con la fierezza e testimonianza della loro civica contadina hanno partecipato nel loro piccolo alla nascita della nostra Repubblica e, ognuno a modo suo, ne ha attraversato le luci e le ombre, le gioie e i dolori di un quotidiano che si è fatto comunità e nazione allo stesso tempo, permettendo loro e alle loro famiglie di superare tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti dai primi tragici anni 1940 ad oggi.



Dino li ha ricevuti a casa sua come si fa con parenti stretti e li ha voluti con sé a pranzo. Un pranzo di quelli genuini da cucina toscana antica, ottimamente preparato dal suo devoto e premuroso figlio Vasco; un bravo ferroviere italiano oggi in pensione e che, da un paio di mesi, sta assistendo amorevolmente il suo babbo improvvisamente ammalatosi.

Un babbo, detto Dino del Quattromoni in quanto figlio di Lorenzo, uno che lavorava per quattro uomini.

I genitori di Dino, Renzo ed Assunta, ebbero sette figli ed erano contadini del conte Ferretti nel podere "al Palazzo" in Rufignano di Cortona. Nel 1956, con Dino appena sposato e tre figli più piccoli emigrarono in un podere più grande e meno sperduto tra i boschi, alle pendici del Mugello fiorentino.

asco non ricorda quel viaggio di trasferimento da un podere all'altro quasi di "olmiana cinematografica", ma Gigi ricorda ancora il commovente arrivederci dato a Dino, alla sua moglie che teneva in braccio il piccolo Vasco ancora in fasce e al suo caro zio Renzo-Quattromoni.

Seconda guerra mondiale, passaggio del fronte, dura fatica nel bosco e nella pastorizia montana avevano cementato una grande amicizia tra Gigi, Orlando e Dino: tre giovani montagnini che quando abitavano nella nostra montagna sempre si erano aiutati come fratelli nel loro quotidiano e che tali sono rimasti, nonostante che la vita abbia allontanato le loro strade. Una lontananza della vita che però mai ha reciso i ponti della fraternità e mai ha fatto venir meno quell'antica, forte amicizia, rimasta viva anche se rinchiusa nei loro cuori; e che il 22 febbraio 2014 ha potuto ritrovare esplicitazione e condivisione in un commovente convivio domestico.

Al cronista involontario dell'evento non solo il piacere di raccontarlo; ma anche l'onore di qualche altra ancora essenziale sottolineatura.

Tanti i ricordi belli, anche se di dura realtà, tante le emozioni di vita vera nel ritrovarsi assieme di questi tre italiani di una volta che non basterebbe l'intero giornale per raccontarli. Ma come non rendere omaggio a tre persone che hanno vissuto "per e nel" du-

Un cammino il loro fatto di voglia di progresso, di sacrifici che diventano soddisfazioni, di serietà del vivere che si fonda sull'onestà e sul rispetto con il prossimo. Insomma un percorso di chi si sente attore attivo in una patria vera fatta di compagni nel senso francescano del termine (cum panis), cioè di persone che dividono insieme il pane; non di furbi che arraffano l'arraffabile, che rubano il rubabile o che si assaltano come lupi famelici.

Quanta fierezza e felicità ho visto in Dino che ha aperto e mostrato la sua casa ai suoi amici di una gioventù spartana cortonese che seppe uscire dalla povertà e dal bisogno con il proprio fare e con le proprie forze. Una casa ben arredata con mobili di legno massello e tutti di provenienza dall'antico, nobile artigianato manuale, come la bella vetrina in castagno realizzata nei primi anni 1960 dal suo parente cortonese, l'indimenticato postino cortonese Santino Cimboli.

Dino ha mostrato ai suoi amici Gigi e Orlando il suo orto coltivato fino a pochi mesi orsono, la sua serra piena di limoni e mandaranci, la sua rimessa degli attrezzi e soprattutto la sua amata, piccola cantina dove produce un vino e un vinsanto davvero straordinari e vero nettare celestiale con cui ha voluto annaffiarci le vivande ottimamente cucinate dal figlio Vasco.

Al momento dei saluti, lacrime di gioia e di commozione hanno irrigato i volti scolpiti di questi tre giovanotti cortonesi della terza età e, davanti ai loro capelli bianchi che si abbracciavano, anche il cuore e gli occhi dell'occasionale cronista si sono vistosamente bagnati.

Soprattutto perché, per un momento di breve flash-back, si è rivisto bimbo di quattro anni al matrimonio di Dino in mezzo ai boschi di Vallecaldà, nella chiesetta di Rufignano. Ma soprattutto in braccio allo sposo nel tragitto di ritorno dalla chiesa a casa, nella non breve e molto ripida risalita dal fiume di Rufignano verso Stabbia, in quanto le giovani gambe si erano troppo stancate per camminare a piedi tra i viottoli montani che da Fiume conducevano al Palazzo e da qui in corteo nuziale, sempre sul cavallo di San Francesco, alla chiesetta al di là del fiume Minima e quindi, dopo



la messa, per ritornare al banchetto nuziale casalingo, che la sua mamma Assunta, coadiuvata da altre giovani donne del parentato, aveva preparato per festeggiare l'evento di questo suo figlio.

Altre famiglie, altra società, altri tempi... ma l'amarcord (la memoria) è sempre un dono che fa bene fa bene al cuore e allo star bene insieme.

Ivo Camerini

Successo dell'iniziativa

## "sei di cortona se..."

L'iniziativa come abbiamo già pubblicato sul numero precedente è nata per la determinazione di Maurizio Pinna e Anna Postiferi.

ri" di attrezzarsi per creare una piccola rubrica di foto storiche.

Ne presentiamo una che documenta la presenza molto



Non immaginavamo la risposta via web. Abbiamo rivisto tante belle foto vecchie che sarebbe simpatico ripubblicare con brevi didascalie, ma non è possibile rilevarle dal sito perché troppo piccole e, se ingrandite, sfuocerebbero.

Proponiamo ai due "inventori"

frequente a Cortona del senatore Amintore Fanfani.

Nella foto rivediamo con piacere l'amico Romano Santucci, Domenico Baldetti, Pier Luigi Brunori, Giorgio Malentacchi, Angelo Viti.

E' un momento di piccola storia locale piacevole a ricordarsi.

Fiocco rosa in casa Sorchi

## Ben arrivata Aurora!

Il 23 febbraio all'ospedale di Arezzo è nata Aurora Sorchi. Una splendida bimba di quasi quattro chilogrammi, che mamma Nicoletta ha donato al marito Piero e alla sorellina Gaia. Alla gioia della famiglia camuciese di Piero Sor-

chi, che nella foto fa corona in un abbraccio pieno di felicità attorno alla culla di Aurora, si unisce quella dei nonni Patrizio ed Argia. Un carissimo, amorevole "benvenuto" da noi tutti, cara Aurora!

Nonno Patrizio



## Francesco Attesti in Francia

Dopo i recenti successi americani che lo hanno visto per tutto il mese di gennaio in varie nazioni americane, Florida, Texas e California, il nostro amico pianista ha ripreso la sua attività concertistica in Europa con una fissa serie di appuntamenti in Francia a partire dal 14 febbraio fino a domenica 23.

Il concerto di apertura è stato a La Rochelle; successivamente si è esibito a Strasburgo, a Gien, a Belfort, a Saint-Gaudens, a Avignone, a Poitiers e Pornichet.

Il programma ha previsto esecuzioni di Chopin, Liszt e Bra-

hms. Siamo felici di poter seguire questo nostro pianista cortonese nel suo peregrinare concertistico in tante nazioni europee e americane.



## IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Parlando di Cataloghi, al momento della presentazione, lasciamo indietro quello di Bolaffi, perché, come avvisato dalla Casa Editrice stessa, dato il nuovo metodo di stabilire un indice di valutazione diversa, avrebbero avuto bisogno di maggior tempo.

E così è avvenuto che il nuovo Bolaffi 2014 avrà nella sua formulazione la chiarezza matematica, la velocità, la trasparenza e la portabilità, caratteristiche basilari della fatturazione di una impresa che si avvisa come "grande" nel panorama filatelico internazionale.

Una formula di natura algebrica, forgiata alla luce di analisi di quotazioni del mercato internazionale, agirà come attivazione pura di contenuti basati su cadenza di richiesta del mercato filatelico,

sono due variabili numeriche), rappresentata da una curva parabolica, che, a secondo dei vari soggetti, identificherà chiaramente il mercato attuale (pieno di esemplari di bassa qualità), con un prezzo diverso per ogni singolo specifico standard qualitativo.

Per tale motivo ci troveremo di fronte ad una valutazione tecnica dell'esemplare in osservazione, con quantificazione parabolica del soggetto, con decimazione lineare del valore intrinseco e penalizzazione sensibile, rispetto al passato, di esemplari di qualità modesta ed incremento di altri di qualità medio-alta.

Sicuramente il tutto avrà bisogno di verifiche reali, ma nel frattempo avremo riportato le basi classiche alle loro giuste dimensioni, riportando con un'au-



senza perdere d'occhio il materiale ancora esistente, fruibile in un contesto generale.

La formula algebrica standard che più o meno ha gestito sempre il mercato vivo del francobollo, è rimasta alla base della creazione del nuovo concetto di stima, dove "p" è il prezzo e "q" la qualità; su tutto questo si organizzano dei richiami algebrici, come l'equazione  $p=aq^2+bq$  (dove "a" e "b"

dace scrematuro, la realtà in un campo di gestione caotico.

Concludendo, sicuri di tornare presto nell'argomento, nel frattempo molti francobolli sono saliti di valore velocemente a prescindere dalla qualità, soltanto perché la domanda è superiore all'offerta: per tale motivo l'equazione virtuale è divenuta attiva, mantenendo l'equazione lineare  $p=a"q$ .

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**Vivi il Servizio Civile**



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE





**Dalla parte del cittadino**  
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

### Miglioramento dei livelli di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, al via il bando Inail per i finanziamenti a fondo perduto 2014

Publicato il nuovo bando Inail per lo stanziamento di circa 307 milioni di Euro a fondo perduto per le spese sostenute dalle imprese che intendono realizzare interventi di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Dal 21 gennaio all'8 aprile 2014 le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio potranno inoltrare online il proprio progetto telematicamente. Il contributo per l'anno 2014 è stato innalzato al 65% delle spese sostenute, per un massimo di 130.000 Euro ed un minimo di

5.000 Euro.

Il finanziamento, ripartito fino ad esaurimento tra le varie regioni secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda nei giorni fissati (i cosiddetti "click day"), sarà erogato per la realizzazione di:

- interventi di prevenzione
- progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale
- adeguamento delle attrezzature di lavoro, messe in servizio anteriormente al 21 settembre 1996

### Bonus mobili, dietrofront! Detrazioni possibili anche se le spese di acquisto superano quelle di ristrutturazione

La detrazione per i mobili e i grandi elettrodomestici sarà concessa anche se l'importo per l'acquisto di questi ultimi supera il valore della ristrutturazione. È quanto previsto dal Decreto Milleproroghe che "corregge" quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2014, che aveva introdotto il limite di spesa all'acquisto dei mobili. Di seguito una sintesi dei cambiamenti introdotti dagli ultimi interventi normativi, in modo da fare chiarezza sul modo in cui i contribuenti possono usufruire dell'agevolazione.

Introduzione del bonus mobili Il bonus mobili è stato introdotto dal Decreto Legge 63/2013 convertito in Legge 90/2013, che ha rimodulato e prorogato per l'intero 2013 le detrazioni su ristrutturazioni edilizie e riqualificazione energetica. In particolare, con il comma 2 dell'articolo 16, introduce il cosiddetto "Bonus arredi" consistente in una detrazione del 50% sulle spese sostenute per mobili ed elettrodomestici di classe A+ (oppure A nel caso dei forni). L'importo massimo previsto è pari a 10.000 Euro per l'acquisto di arredi destinati ad immobili oggetto di interventi su cui si applica l'analoga detrazione del 50%, con un tetto di 96.000 Euro.

Proroga del bonus e limitazione importi

La Legge di Stabilità (27 dicembre 2013, n. 147) ha prorogato il bonus per tutto il 2014, introducendo una limitazione: il comma 139, lettera d, numero 3, all'ultimo capoverso prevedeva che le spese per mobili ed elettrodomestici non potessero essere superiori a quelle sostenute per i lavori di ristrutturazione.

Annullamento della limitazione

Il Milleproroghe (D.L. 30 dicembre 2013, n. 151) ha eliminato il capoverso dell'articolo 1, infatti, apporta la seguente modifica alla Legge 147/2013: "[...] al comma 139, lettera d), n. 3), capoverso 2. è soppresso l'ultimo periodo". In pratica dietro-front, viene annullata la limitazione e il bonus vale in ogni caso fino ad un importo di 10.000 Euro, indipendentemente dalle spese di ristrutturazione.

### La detrazione del 50% può essere applicata in caso di demolizione e ricostruzione fuori sito?

Anche nel caso in cui un immobile viene demolito e poi ricostruito a lieve distanza rispetto all'area di sedime originaria, è possibile beneficiare delle agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie.

Lo ha chiarito il sottosegretario del Ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta, in risposta ad una interrogazione in Commissione Finanze alla Camera.

In particolare, secondo il sottosegretario, i lavori di demolizione e ricostruzione con lieve spostamento dell'edificio possono beneficiare della detrazione sulle ristrutturazioni edilizie grazie al progressivo allentamento dei vincoli normativi che hanno portato questa tipologia di interventi ad essere inquadrati come ristrutturazione edilizia.

bistarelli@yahoo.it

8 febbraio al Teatro del Seminario

## Sulla strada del Paradiso

Anche quest'anno è stata puntualmente osservata la tradizione. I ragazzi di Cortona si sono esibiti al teatro del seminario con un nuovo vibrante spettacolo teatrale. Il numero di attori è come sempre da capogiro, un vero e proprio teatro di comunità, una comunità giovane.

Edoardo, Allegra Piegai, Diego Zucchini, Vittorio Novello, Agnese de Nisco, Michele Fragai, Matteo Ricci, Tessa Marcellini, Paula Morales Pena, Edoardo Poesini, Miriam Sposato, Anna Manning, Aurora Gnozzi, Carolina Magini, Caterina Presentini, Francesco Morè, Michele Lucani, Emma Baglioni, Eva Sofia Poesini, Emma Bennati, Tommaso Angrisano, Giulio Tiezzi,



L'8 febbraio 2014 tutte l'età della giovinezza si sono alternate, confuse, armonizzate recitando, cantando, ballando, raccontando le vicende dei santi del Paradiso, che ci proteggono.

Gioia e unione, così si cresce, così sono gli spettacoli al seminario ogni anno, resistendo al tempo e alle mode, grazie ad un gruppo di animatrici ed animatori che si mettono in gioco perché credono che le voci dei bambini possono essere o troppo basse o troppo alte ma mai saranno silenzio o rumore.

Diego Ricciarini, Samuele Pagani, Lisa Zucchini, Maria Calzini, Chiara Crivelli, Emma Novello, Maria Sole Morè, Asia De Nisco, Giuditta Magini, Letizia Martelli, Francesco Sandrelli, Edoardo Bettacchioli, Giulia Cavallucci, Camilla Tamagnini, Irene Piegai, Carlo Andrea Lucani, Mattia Fragai, Flavio Ferranti, Berti Lorenzo, Margherita Molesini, Gabriele Banchelli, Emi Camerini, Chiara Ceccarelli, Gaia Pagani, Chiara Broccolini, Federica Bettacchioli, Glenda Rossi, Martina Censabella, Melissa Concordi, Francesca Pallini, Vero-



Questi ragazzi hanno fatto proprie le parole di Papa Francesco pronunciate durante la XXVIII Giornata mondiale della gioventù "Abbate il coraggio di essere felici". Ce le ricordano, volendo trasmettere questo coraggio con una energia smodata.

Di seguito il cast interminabile e fortissimo: Erica Paci, Amelie Fragai, Clarissa Ferranti, Sofia Zucchini, Linda Ricciarini, Cenni

Bianchi, Enrica Baglioni, Sofia Pagani, Margherita Ventura, Chiara Alari, Irene Paci, Leonardo Zucchini.

Attori-Animatori: Emma Manning, Margherita Catani, Margherita Migliacci, Marta Pagani, Alessia Tartacca, Irene Giusti, Silvia Palagi, Daniele Piegai, Sara Piegai.

Con una festa di bellezza, allegria e gioventù siamo davvero sulla buona strada... per il Paradiso. **Albano Ricci**



Lions Club Cortona  
Valdichiana Host

## Le "fedi chianine" conquistano Roma

Sabato 8 febbraio, presso il prestigioso Hotel De La Ville, ubicato sulla sommità della scalinata di Trinità dei Monti di Roma, la prof.ssa Rosanna Bertini Conidi, docente di Antichità Romane e Letteratura Cristiana presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena (sede di Arezzo), ha presentato nella capitale il libro "Fedi chianine. Un dono

L'evento è stato organizzato dal Lions Club Roma Sestina in collaborazione con il nostro Lions Club Cortona Valdichiana Host, editore del testo insieme al Comune di Foiano della Chiana, che ha presentato alla serata con una delegazione di soci capitanata dal presidente Torquato Tenani e dalla consorte Ombretta.

Ospiti d'eccezione della serata, Romana Severini, figlia del cele-



I presidenti Rodolfo Diotallevi e Torquato Tenani e l'autrice Olimpia Bruni

come tradizione". Autrice dell'opera, recentemente insignita della "Segnalazione di Merito" per la sezione saggistica dalla Giuria della XV edizione del concorso "Tagete 2013", la nostra collaboratrice Olimpia Bruni.

bre pittore futurista Gino; Rainaldo Perugini, docente dell'Università degli Studi Roma Tre ed Elisabetta Carta, vedova dell'avvocato Giuseppe Taranto, grande nome del lionismo internazionale.

Alessandro Venturi

## "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Ritiro anticipato dell'alunno?  
Richiesta di intera retta non è vessatoria

Gentile Avvocato, se ritiro mio figlio dal scuola anticipatamente, possono chiedermi l'intera retta? O la richiesta è vessatoria? Grazie.

(Lettera firmata)

Il Tribunale di Reggio Emilia con sentenza n.1983 del 19.12.2013 ha affrontato questo tema.

Era avvenuto che l'alunno, dopo aver corrisposto la sola prima rata mensile, aveva interrotto la frequentazione dell'istituto privato, contestando alla scuola una serie di inadempimenti contrattuali che avrebbero condotto alla risoluzione del rapporto.

L'istituto, contestando la sussistenza di inadempimenti a proprio carico, aveva preteso il pagamento dell'intera retta annuale, in forza di una specifica previsione con-

trattuale regolante proprio l'ipotesi di recesso dal rapporto

L'istituto otteneva quindi l'emanazione di un decreto ingiuntivo a proprio favore e il genitore esercente la patria potestà dell'alunno (ancora minorenne) proponeva opposizione ad esso deducendo, in primo luogo, la risoluzione del contratto per inadempimento dell'istituto e, in via subordinata, la nullità della clausola contrattuale che prevedeva il pagamento dell'intera annualità per l'ipotesi di recesso dal contratto ritenendo tale clausola vessatoria e, dunque, attratta alle previsioni di cui all'art. 1341 c.c.

Il Giudice ha affrontato la questione esaminando, in primo luogo, la domanda di risoluzione del rapporto contrattuale, giungendo però alla constatazione che i supposti inadempimenti posti in essere dall'istituto, in realtà, consistevano in circostanze già conosciute da parte dell'attore opponente al momento della stipula del contratto, di conseguenza, nessun inadempimento poteva ascrivere alla condotta tenuta dall'istituto privato. Il Giudice ha ritenuto poi che il pagamento dell'intera retta dovesse essere considerato come una limitazione del diritto di recesso o come una penale e, di conseguenza, non come una clausola vessatoria ai sensi dell'art. 1341 comma 2 cc. Ha poi verificato se la somma richiesta fosse eccessiva ai sensi del codice del consumo, ma anche tale ipotesi è stata esclusa, con la conseguenza che il genitore doveva giustamente pagare l'intera retta.

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

la Scuola che produce i Vini...

### Istituto "Angelo Vegni" Capezzine

Tecnico Agrario - Professionista Alberghiero - Professionista per l'Agricoltura e l'Ambiente

www.itasvegni.it

... i Vini che la Scuola produce



Strumenti moderni per la diagnosi medico nucleare in campo oncologico: la PET-TC

# Il dottor Baldoncini risponde alle domande dei pazienti

**N**umerosi pazienti, i loro familiari e molti volontari dalla Sanità ci hanno chiesto notizie su uno strumento diagnostico sempre più spesso adoperato nella gestione della malattia neoplastica: la PET-TC. Sull'argomento abbiamo intervistato il dottor Alfonso Baldoncini, responsabile della U.O. Medicina Nucleare di Arezzo, che tale strumento utilizza con grande perizia.

**Dottor Baldoncini, che cos'è la PET-TC, di cui tanto si parla, e a cosa serve?**

La PET/TC è un esame diagnostico, molto importante, che viene effettuato in medicina nucleare, e serve a studiare il comportamento metabolico delle alterazioni patologiche che colpiscono i vari organi e apparati, fornendo così indizi preziosi per comprenderne la natura e per impostare la terapia. Il principale campo di applicazione è quello oncologico (oltre in 90%), ma viene utilizzata anche in

di registrare tali radiazioni è appunto il tomografo PET-TC. Dopo l'iniezione del radiofarmaco, l'apparecchio fornisce una immagine del corpo, una vera e propria mappa (immagine PET) della diversa distribuzione del radiofarmaco all'interno dell'organismo.

**In base a quali criteri si fa diagnosi con la PET-TC?**

L'immagine del corpo che la macchina ottiene alla fine dell'indagine può mettere in evidenza una distribuzione del radiofarmaco iniettato non omogenea nel corpo, e prevalente in alcune zone. Questo tipo di distribuzione è espressione del diverso metabolismo dei vari organi, ma dipende soprattutto dal tipo di patologia che andiamo a ricercare.

**Concetti non facili per chi non è pratico. Perché la PET è così impiegata nella diagnosi dei tumori? Ci può spiegare con qualche esempio?**

Cominciamo con quello che avviene nelle persone sane. Non tutti i tessuti hanno lo stesso fabbi-

bolici, cioè consumano elevate quantità di zuccheri, per cui, solitamente, somministrando un radiofarmaco come il glucosio marcato con fluoro radioattivo (18F-FDG, cioè fluorodesossiglucosio) è possibile individuare, in una elevata percentuale di casi, i tumori primitivi e le loro localizzazioni a distanza in seguito alla visualizzazione della loro intensa attività metabolica.

**Dunque la PET è molto importante nella diagnosi dei tumori?**

Certamente. Oltre il 90% delle tomografie a positroni vengono effettuate in pazienti oncologici, utilizzando il più delle volte il fluorodesossiglucosio: tumori polmonari, linfomi, neoplasie dell'apparato

gastro-intestinale, melanomi, tumori mammari, neoplasie dell'apparato genitale, del distretto cervico-facciale ecc. Poiché non tutti i tumori sono avidi di zuccheri, in alcuni casi, come nei carcinomi prostatici, vengono utilizzati altri radiofarmaci (per esempio la 18F-colina). Ma il principio è lo stesso.

**Quali sono i limiti della metodica? Cosa dire di sensibilità e specificità?**

Si tratta di uno strumento diagnostico prezioso, ma non infallibile. Infatti le sostanze utilizzate come radiofarmaco possono avere anche dei comportamenti ambigui poiché possono accumularsi su processi infettivi, infiammatori e riparativi. Il processo diagnosti-

co in Medicina si vale sempre di un giudizio equilibrato basato su più elementi clinici, la cui combinazione consente di fare una diagnosi corretta.

**Quando è indicata l'indagine PET? Quali Pazienti ne traggono vantaggio?**

E' fondamentale selezionare correttamente i pazienti da sottoporre all'esame. Vi sono indicazioni ben precise elaborate dalle varie società scientifiche (Oncologia, Medicina Nucleare radioterapia ecc.), aspetto questo in continua evoluzione.

L'esame PET è molto importante in fase di stadiazione, per valutare la risposta alla terapia, per lo studio delle recidive di malattia, per la ricerca di una neopla-

sia occulte, in caso di marcatori tumorali positivi. In conclusione la Tomografia a Emissione di Positroni è un esame imprescindibile per il clinico, fondamentale per le varie strategie di trattamento, e in alcuni casi il percorso diagnostico-terapeutico subisce precise modificazioni in base ai risultati dell'esame.

Occorre inoltre tranquillizzare i pazienti, già provati sotto l'aspetto psicologico, in quanto la PET non è invasiva, non ci sono intolleranze o allergie alle sostanze utilizzate. L'esposizione radiante, paragonabile ad una TC, deve essere valutata nel delicato e importante equilibrio costo/beneficio.

**Intervista a cura di R. Brischetto**

Ruolo dello stile di vita: ognuno è artefice del proprio destino

## Non solo farmaci: la prevenzione migliora qualità e durata della vita

**U**na mela al giorno toglie il medico di torno. Fino a qualche giorno fa era solo un antico e noto proverbio; oggi è il titolo di un articolo pubblicato recentemente sull'autorevole British Medical Journal ("An apple a day keeps the doctor away").

L'articolo riporta i risultati di uno studio dei ricercatori dell'Università di Oxford, i quali, avvalendosi di modelli matematici, hanno concluso che il consumo di una mela al giorno a partire dai 50 anni riduce del 7,5% la percentuale di decessi per malattie cardiovascolari (infarto, ictus).

Si tratta di un risultato di poco inferiore a quello ottenuto con l'assunzione di statine, cioè di quei farmaci che riducono il colesterolo e prevengono le malattie vascolari.

Ma attenti: a scampo di equivoci, questo non vuol certo dire che sia possibile sostituire le statine con le mele. Fra l'altro, lo studio citato non è uno studio clinico controllato, ma soltanto una elaborazione matematica, e come tale deve essere considerato. Ogni

decisione sulla somministrazione delle statine è compito del vostro medico, dopo adeguata valutazione, in particolare per coloro che hanno elevati indici di rischio vascolare o hanno già avuto una malattia cardiovascolare. Il messaggio dell'articolo, invece, è che un cambiamento dello stile di vita incide positivamente sulla salute, riducendo, fra l'altro, le malattie cardiovascolari.

I cambiamenti dello stile di vita che portano beneficio all'apparato cardiovascolare e riducono la mortalità coronarica includono: l'astensione completa dal fumo, anche passivo, il consumo di vegetali (frutta, verdura, spremute, frullati...) cinque volte al giorno, e l'attività fisica.

Non occorre fare gli atleti: bastano trenta minuti di passeggiata, a passo possibilmente sostenuto, ogni giorno (o almeno cinque giorni a settimana) per ottenere uno stato di benessere e un miglioramento della salute. In questo senso depongono non soltanto la saggezza popolare ("mens sana in corpore sano", dicevano i Romani) ma i risultati sempre più convincenti di vari studi clinici.

Uno dei più recenti, pubblicato nell'ottobre scorso anch'esso su British Medical Journal, ha paragonato la riduzione di mortalità ottenuta con i farmaci con la riduzione di mortalità ottenuta con l'esercizio fisico. Si tratta di una metanalisi di 305 studi controllati condotti su un totale di quasi 340.000 persone.

Lo studio ha evidenziato che l'esercizio fisico ha effetto benefico sulla mortalità spesso comparabile all'assunzione di farmaci nella prevenzione secondaria della malattia coronarica, nella riabilitazione dopo ictus cerebrale, nel trattamento dello scompenso cardiaco e nella prevenzione del diabete. Se ne può dedurre che associare i cambiamenti di stile di vita ai farmaci può portare molto beneficio al paziente.

Queste ultime ricerche rappresentano una ulteriore conferma di quanto è stato evidenziato nel 2004 dallo studio "Interheart": un grande studio, condotto in 52 Paesi del mondo, che ha identificato come i fattori protettivi delle malattie cardiovascolari sono collegati all'alimentazione e allo stile di vita. In base a questi risultati, viene ritenuta particolarmente consigliabile una alimentazione ispirata alla "dieta mediterranea",

in particolare con adeguato consumo di pesce, frutta e verdura, alimenti ricchi di fibre e carboidrati complessi, come pane e pasta integrali, oli vegetali, moderato consumo di vino rosso ai pasti.

Riguardo al fumo, i danni alla salute che esso provoca sono ben noti.

Si calcola che in Italia muoiano a causa del fumo 83.000 persone all'anno, 227 al giorno; chi smette di fumare a 30 anni può guadagnare 10 anni di vita; ma anche smettendo a 50 anni gli anni di vita guadagnati sono ben sei. Il problema è talmente grave che il New England Journal of Medicine ha recentemente proposto di aumentare il prezzo del tabacco come azione di dissuasione dal tabagismo.

Le malattie, e specialmente quelle cardiovascolari, non sono dunque frutto delle decisioni di un destino cinico e baro. Comportamenti virtuosi, assieme al trattamento dei fattori di rischio noti (diabete, ipertensione, obesità...) possono evitare le malattie e darci salute e benessere. In una parola, la prevenzione: è quello che dobbiamo fare, ed è quello che dobbiamo insegnare.

**Rosario Brischetto**

Prestigioso riconoscimento allo scienziato amico della ONLUS cortonese

## Laurea Honoris Causa al prof. Silvio Garattini

In occasione della inaugurazione dell'Anno accademico 2013-2014 e del novantesimo della fondazione dell'Ateneo milanese, nell'Aula Magna gremita il rettore dell'Università degli Studi di Milano, Gianluca Vago, ha conferito, nella mattina dell'11 febbraio scorso, al prof. Silvio Garattini la laurea honoris causa in Chimica e Tecnologia farmaceutica. Fondatore e direttore



Il prof. Silvio Garattini e il prof. Gianluca Vago Rettore dell'Università degli Studi di Milano

da oltre 50 anni dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche 'Mario Negri', Garattini ha ricevuto il prestigioso riconoscimento "per aver contribuito allo sviluppo delle conoscenze farmacologiche e delle loro applicazioni alla prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, fondando e

dirigendo uno dei più prestigiosi Enti di Ricerca mondiali, e per aver rappresentato con rigore e passione, nel corso della sua lunga attività professionale, le ragioni e la funzione civile e sociale della scienza".

"Considero questa laurea ad honorem - ha commentato il prof. Garattini - non un premio alla carriera, ma uno stimolo a impegnarmi ancora di più nella difesa delle regole che si è data l'intera comunità scientifica, e non solo quella impegnata nella ricerca biomedica. Assistiamo, purtroppo e soprattutto nel nostro Paese, a diversi tentativi di mettere in discussione il metodo su cui si fonda l'avanzamento delle conoscenze scientifiche a livello mondiale. Questo non possiamo e dobbiamo permetterlo. In gioco c'è il futuro del Paese, a partire da quello delle giovani generazioni che in questo Ateneo si stanno formando e che con il resto del mondo devono poter continuare a confrontarsi".

E con esplicito riferimento al chiacchierato metodo Stamina, definito senza sottintesi "una cialtroneria" ha con forza affermato che "le regole scientifiche non devono essere obliate a favore di nuove teorie prive di consistenza scientifica". A conclusione della cerimonia, il rettore Vago ha regalato un maglione dolcevita al prof. Garattini che va ad arricchire il guardaroba di un indumento divenuto quasi una divisa per l'illustre Direttore del "Mario Negri".

Cortona ha accolto con soddisfazione il prestigioso riconoscimento e in particolare la ONLUS "Amici di Francesca" e il suo presidente il cav. Luciano Pellegrini che, da alcuni anni, possono contare oltre che sull'amicizia anche sulla collaborazione e sui consigli dell'illustre Scienziato.

## Lutti in casa dell'Associazione

A nome mio e dell'Organizzazione "Amici di Francesca" e interpretando il sentimento degli iscritti al suo sodalizio e dei lettori del Giornale L'Eturia, formulo affettuose e sentite condoglianze alla famiglia OSSERVANTI di Cortona, per la prematura scomparsa del caro Gian Luca, Socio della nostra ONLUS. Di animo buono e generoso, Gian Luca resterà nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto per la sua partecipazione alle attività di volontariato presso la struttura religiosa della Chiesa di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio e presso la nostra Associazione, di cui da tempo era affezionato socio.

In veste di Presidente dell'Associazione "Amici di Francesca" partecipo al dolore della sig.ra Luisa CIARDI, nostra Socia, e dei suoi famigliari per la grave e prematura scomparsa del marito, Carlo GHETTI di Arezzo.

A lei e alla famiglia giungano sentimenti affettuosi di vicinanza e di sentita partecipazione al loro dolore da parte dell'intera ONLUS.

**Luciano Pellegrini**

**Clima Sistemi** S.p.A.  
di Angori e Barboni  
Vendita e assistenza tecnica  
Riscaldamento e Condizionamento  
P.zza Sergardi, 3 - Camucia  
Tel. 0575/63.12.63  
Socio sostenitore "Amici di Francesca"





# E' scomparso don Antonio Mencarini, un "mito" di umanità e solidarietà

da pag. 1 **Il ricordo di Tito Barbini**

aiutò a fare i primi passi verso la conoscenza del prossimo, che mi educò, tra un tiro di pallone e l'altro, alla comprensione e alla tolleranza, che provò a instillare sulla mia testa il sentimento tra tutti più importante, quello della compassione, intesa nel senso più letterale: la capacità di condividere, di fare propria la sofferenza altrui.

Non fu davvero poco, questo, per me.

Diversi anni dopo, quando scelsi la politica e fui eletto sindaco di Cortona, don Antonio mi invitò a casa sua per una cena insieme al vescovo Franciolini.

Mi rimase scolpita una sua frase, lasciata rimbalzare sulla tavola con un sorriso furbo: "Eccellenza, tanti anni d'Oratorio per poi avere un sindaco comunista, ma ne valeva la pena!".

Non era stato un maestro per caso. Eravamo persone con un sentire comune, al di là delle scelte di vita e di fede.

Eravamo e siamo, perché Don Antonio, ancora nei giorni prima della sua morte, è stata una presenza viva, per me indispensabile.

Ha celebrato il matrimonio mia figlia, ha accompagnato al cimitero la mamma. Era al funerale, civile, del babbo.

Ci siamo sempre sentiti in questi anni.

Quando ero in Regione, per quindici anni, abbiamo lottato con il cuore e con i denti per non far chiudere il campeggio di Vada.

Ci siamo riusciti.

Ma soprattutto don Antonio mi ha insegnato che la religione non è solo un libro sacro, una chiesa, un rito.

Religione è prima di tutto quello che indica la sua scarsa, essenziale etimologia. È legare, legarsi: alla divinità, per chi ha

entrato da solo, senza nessuno che lo scortasse, ci riconosciamo e torniamo insieme da don Antonio. E' il Vescovo Bassetti, il nuovo



Under '20 - 1958/59

fede, ma anche agli altri uomini.

E ora che sono qui a salutare un mio maestro per l'ultima volta, anche la parola religione mi risuona dentro in modo diverso, più profondo, amicizia con il mondo, appunto.

E ripenso a Don Antonio e se rivedo quel ragazzino dell'oratorio con le ginocchia sbucciate e mille grilli per la testa, beh, la dolcezza prevale su ogni rimpianto. E per quanti errori io possa avere commesso, e sono stati senz'altro tanti, la misura interiore, mi pare, di non averla mai smarrita.

E so che ci sono poche cose così preziose.

Penso a tutto questo mentre lascio la chiesa di San Domenico e prima di uscire m'imbatto in un altro prete che ho frequentato negli anni del mio impegno politico e istituzionale ad Arezzo. E'

Cardinale di Papa Bergoglio. Anche lui venuto a salutare un uomo straordinario.

**Tito Barbini**

da pag. 1 **Un pensiero dalle suore Clarisse**

Si era a casa nel cuore di don Antonio, ciascuno come l'unico al mondo. E si riceveva vita perché lui sapeva prendersi cura di chi incrociava la sua strada, senza paternalismo, in modo essenziale e concreto.

Perché lui per primo riceveva questa cura personale, affettuosa, fedele da Colui di cui era ministro.

Durante le ultime Celebrazioni Eucaristiche vissute insieme, la commozione spesso gli serrava la gola: era forse lo stupore mai esaurito per l'amore "eccessivo" di Dio che sull'altare, nelle sue mani, ancora si faceva carne?

"Dio si è fatto uomo per fare di te dio. Ricorda, cristiano, la tua dignità": all'omelia della Messa della notte di Natale (celebrata da noi tante volte, finché la chiesa di San Cristoforo è stata parrocchia), don Antonio non mancava di ricordare questa verità espressa da san Leone magno, suo probabile compaesano come ci disse con fierezza nel giorno della festa del santo.

L'amore infinito di Dio, la dignità impensabile dell'uomo, di ogni uomo.

Con la sua esistenza spesa per il Signore e per i suoi fratelli, specialmente i più "piccoli", don Antonio ci rammenta chi siamo e

bene... L'esortazione a essere più buoni, perché questo è il segreto di vivere da figli di Dio...

L'incitamento a lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato, mutuato da Baden Powell e riproposto a tutti... Tre



qual è il senso dell'esistenza. L'invito a volersi bene perché "è Natale", cioè perché Dio nel Figlio Gesù ci ha detto quanto ci vuole

doni, tre contee che ci aiutano ad aprire un po' il cuore, e a dare vita.

da pag. 1 **Il capo scout Francesco Cenci**

do e sostenendo il proprio gregge.

Visitato da molti, nel pomeriggio di sabato, nella sua ultima parrocchia, S. Domenico, ha ricevuto l'omaggio della preghiera di suffragio del neo cardinale Gualtiero Bassetti, che ha raccolto, da uno dei "ragazzi" dell'oratorio S. Francesco, Tito Barbini già sindaco di Cortona, la testimonianza dell'anelito educativo del popolare presbitero cortonese.

la sera di domenica in cattedrale, da una moltitudine di testimoni delle "buone azioni" del "Dona" sono state concebrate dall'arcivescovo Riccardo Fontana, dal vescovo emerito Luciano Giovannetti, dall'arcivescovo Italo Castellani che ne ha tratteggiato un commosso ricordo.

Una schiera di confratelli e religiosi, in comunione con le devote claustrali, cistercensi e

qualche progetto da realizzare trovava sempre l'aiuto disinteressato di Amintore, Icaro, Italo, Ivan, Paolo e Santi, don Donato e don Onorio.

Al paese natale, in Val di Piere, accogliendolo nella sua ultima dimora, accanto a Maria ed Anna le sorelle che con lui hanno vissuto operose nella canonica di S. Cristoforo, don Franco Giusti ha definito don Antonio "gloria di

Mercatale".

Di lì era partito ragazzino "assai vivace" portando con sé i valori della gente della sua valle, rispettoso del creato e gioioso della propria missione.

Don Ottorino, accomiatandosi ha portato per lui, devoto parroco del Santuario, tre rose a S. Margherita che in questi giorni, viene celebrata sul colle di Cortona.

**Francesco Cenci**

**Domenica ottava dell'anno**  
Matteo cap. 6° versetti 24 - 34  
Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Anche in questa Santa Messa prosegue l'ascolto del discorso delle beatitudini o del monte. Oggi ascoltiamo una massima, molto vera e molto attuale: Nessuno può servire due padroni fra loro opposti e contrari: Dio e il denaro.

Servire va inteso: essere a completo servizio; rendersi schiavo. L'esperienza convalida: se i soldi diventano un idolo cui tutto s'immola perché sono la ragione di vita, allora non c'è più posto per il Signore. Ma nemmeno per gli altri; il denaro diventa la radice di tutti i mali. Si calpesta anche i legami più stretti e gli affetti più cari; non esiste più alcuna norma morale; si vedono soltanto i soldi e nient'altro che i soldi. L'avidità di avere e l'avidità di possedere strangolano tutto. Si diventa egoisti: si pensa solo al proprio interesse, al proprio tornaconto, al proprio portafoglio; a guadagnare, non importa come... Si diventa materialisti: ci interessano solo le cose di questo mondo: star bene e godersi la vita. "Quanto è bella giovinezza, che si fugge tuttavia; chi vuol essere lieto sia, di domani non c'è certezza"; cantava il poeta. "Carpe diem": cogli l'attimo fuggente! Si capisce bene come con una mentalità così fatta non c'è tempo né posto per il Signore. Tutti i posti sono già occupati. Il cuore è già ingombro; l'anima è già imprigionata; la vita è già ingessata, chiusa nel breve cerchio delle cose materiali/terrene.

Gesù dice chiaramente: Vuoi servire Dio?! Devi essere libero! Libero dalla bramosia di accumulare, dalla smania di arricchire; i

soldi sono e devono rimanere dei "mezzi", e non il fine per cui si vive. Dio non ci ha creati per diventare più ricchi possibile; ma, insegnava il catechismo di san Pio X: "Per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita e poi goderlo nell'altra". Lo scopo per cui Dio ci ha donato la vita è un altro, va oltre questa vita. I soldi sono utili, anzi necessari, e però sono e devono rimanere dei "mezzi" con i quali soddisfano le necessità del vivere. Qui sta l'inganno della ricchezza: il rischio che diventi un dio di cui diventiamo schiavi: assoggettati, incatenati, prigionieri.

Dice Gesù in altro contesto: Che giova all'uomo guadagnare anche il mondo intero se poi perde la sua anima?!

Il godimento dei beni rischia di renderci egoistici e di farci dimenticare la vita trascendente che ci è preparata nel regno di Dio.

Gesù ci esorta caldamente ad avere fede e fiducia nella provvidenza di Dio, nostro Padre. C'invita a guardare gli uccelli del cielo: non seminano, non ammassano raccolti nei granai, eppure il Padre celeste li nutre! C'invita a contemplare lo splendore dei prati con le corolle dei fiori profumati; neppure Salomone ha mai vestito così splendidamente! E il Padre vostro, per voi, figli suoi, non avrà cura e premura, attenzione e amore?!

Il Padre vostro sa di che cosa avete bisogno; cercate di fare la sua volontà, ed Egli vi darà in più queste cose.

Assaporiamo la bellezza di queste dolci e care certezze.



Sono stati i neocatecumenali, iniziati nel cammino di fede proprio da don Antonio, ad animare con gli scout, la veglia di preghiera, ringraziando il Signore per il "baloo" che ha proclamato con

clarisse, presenti le autorità civili e militari, hanno concelebrato l'eucarestia per il parroco di S. Marco e Poggio.

Il gonfalone della città, lo stendardo della Misericordia, il



esemplare carità e semplici parole il messaggio evangelico alle famiglie cortonesi.

Intanto nel territorio comunale venivano affissi numerosi manifesti di cordoglio delle istituzioni, delle associazioni cattoliche e dei sodalizi sportivi e culturali per la perdita di un protagonista della vita sociale.

Le solenni esequie partecipate,

guidone del reparto scout ed il totem del branco "le vecchie mura" onoravano e segnavano l'attualità dei suoi insegnamenti.

Tra i presenti Sergio, uno dei "figli" più amati da don Antonio che per non mancare l'ultimo appuntamento, ha trascorso tutta la notte in treno.

Quando don Antonio aveva qualche problema da risolvere o

**Nel trigesimo della morte di don Antonio Mencarini, saranno dedicate due messe di suffragio. Venerdì 14 marzo alle ore 21 presso il Monastero delle Clarisse. Domenica 16 marzo ore 17,30 presso la Chiesa parrocchiale di Mercatale.**

**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**

**Turno settimanale e notturno dal 24 feb. al 2 marzo 2014**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
**Domenica 2 marzo 2014**  
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Turno settimanale e notturno dal 3 al 9 marzo 2014**  
Farmacia Comunale (Camucia)  
**Domenica 9 marzo 2014**  
Farmacia Comunale (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 marzo 2014**  
Farmacia Boncompagni (Terontola)

**GUARDIA MEDICA**  
Cortona, vicolo Mancini **0575/30.37.30**

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola  
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO  
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALIA - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO  
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE - S. Maria a MERCATALE  
17,30 - Pieve di TERONTOLA - S. Francesco a CORTONA  
18,00 - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA

**DOMENICA mattina**

7,30 - S. Pietro a CEGLILO  
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA  
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Pieve a TERONTOLA  
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA  
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSIGLILO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)  
9,30 - S. Filippo a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)  
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA  
10,15 - S. Francesco a CHIANTACCE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO  
10,30 - Eremito delle CELLE - S. Pietro a CEGLILO - S. Martino a BOCENA - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Giovanni Battista a MONTANARE  
10,50 - RONZANO  
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - Pieve a TERONTOLA  
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA  
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA  
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

**DOMENICA pomeriggio**

16,00 - S. Pietro a POGGIANI - Eremito delle CELLE - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)  
16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - VALECCHIE (2ª domenica del mese)  
17,00 - S. Maria a MERCATALE  
17,30 - Oratorio del Sacro Cuore a TERONTOLA (Suore)  
18,00 - S. Domenico a CORTONA





## Una manifestazione congiunta "Situazione sociale critica..."



Siamo in un momento difficile, la crisi che attanaglia l'Italia, tocca anche Cortona, nel nostro territorio ci sono situazioni sociali da attenzionare, alcune associazioni, che ringrazio pubblicamente, stanno dando il massimo, alcuni cittadini cortonesi si impegnano e offrono aiuti, ma questo non basta. Ora occorre uno sforzo maggiore da parte dell'amministrazione comunale, al di là del "fine mandato", occorre da subito un impegno verso tutte le situazioni di criticità, giovani senza lavoro, anziani in precarie situazioni

porto importante dalla spesa corrente oggi incontrollata, infatti supera i 20 Milioni di Euro

- Ridistribuire le risorse presenti, non possiamo più, e non dobbiamo più, dare continui contributi a chi, specie gli stranieri, non vogliono lavorare per non perdere il sussidio, qui l'amministrazione deve aprire gli occhi e togliere i contributi al di là di ogni Isee. Ci sono stati casi, dove il personaggio extra comunitario, ha rinunciato ad un lavoro vero, per non perdere i sussidi e il pagamento dell'affitto da parte del Comune.

posita commissione che analizzi mensilmente tutte le criticità della zona, distribuendo le risorse disponibili in modo equo, non "politico", qui ci possono stare gli Italiani, come tutti gli stranieri onesti, basta che siano persone meritevoli di essere aiutate. Fuori da ogni aiuto, coloro che passano le giornate, mi riferisco ad alcune "bande" di Camucia e non solo, da un locale all'altro, spendendo i soldi, senza sapere come.....

A tutti i cittadini cortonesi, dico di svegliarsi, una certa parte politica, sbandierando un finto buonismo, cerca di far passare questi messaggi come azioni razziste, dimenticando i veri aiuti, quelli che sono e debbono essere un obbligo per chi amministra, non si può lasciare il proprio popolo, il cittadino locale solo, quando esistono delle vere necessità, elargendo denari pubblici, a chi ci prende pure in giro.....

Tuttavia bisogna avere massimo rispetto per tutti gli stranieri e/o extra comunitari onesti che lavorano, si sono integrati, e che per primi si rivolgono anche al sottoscritto per segnalare situazioni che di fatto ledono tutti coloro che pur vendendo da altri paesi amano l'Italia.

Luciano Meoni



## Un grande Prete

A nome della segreteria "Futuro per Cortona", ufficio stampa, esprimiamo le più vive condoglianze alla famiglia di don Antonio Menca-rini a seguito della sua mancan-

dalla sua profonda umanità. Ti abbiamo sempre voluto bene e ti ricorderemo nelle no-

stre preghiere.

Gli amici di Futuro per Cortona



za.

Non ci sono parole sufficienti per poter ricordare la sua opera, la sua umanità ed il suo amore soprattutto per i ragazzi, in particolare, per i meno fortunati.

Ha sicuramente lasciato un profondo segno nel cuore di tutti i cortonesi e non solo; è stato senza dubbio una figura di insegnamento morale e civile che va ben oltre l'abito che indossava: tutto gli veniva dal profondo del suo grande cuore e



## Sicurezza sulle strade montane

La Lega Nord Cortona esprime la sua soddisfazione per aver svolto con successo la sua funzione di sindacato di territorio.

Infatti, la mozione di Luciano Meoni (Futuro per Cortona) richiedente un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale sulle strade comunali e provinciali della montagna cortonese e una migliore manutenzione per le stesse, seguita alla nostra denuncia e alla petizione popolare, è stata approvata con il voto unanime del Consiglio Comunale con una sola

modifica richiesta dal Consigliere Caprini (PD) volta ad estendere la richiesta di interventi anche per il tratto della ex SS 416 del Niccone di competenza della Provincia di Perugia che passa nel territorio di Mercatale.

Nell'interesse di tutti i cittadini cortonesi, porteremo avanti la nostra azione fino a quando all'impegno formale del Consiglio Comunale non seguano finalmente i fatti.

Marco Casucci Commissario Provinciale Lega Nord Arezzo



Un momento del comizio di sabato 22 febbraio

economiche, famiglie che non arrivano più a fine mese. Bisogna ripristinare una vera equità sociale, che oggi viene meno grazie a molte persone straniere e/o extra comunitarie, preparate culturalmente in tema di diritti, "ignoranti" in tema di doveri..... grazie alla presentazione del documento Isee, sono i primi ad accaparrarsi tutto e di più, cosa che un Italiano non può avere, perché nonostante le difficoltà, nonostante la situazione critica economica che avvolge magari la propria famiglia ha un reddito presunto. Cosa può fare l'amministrazione comunale? a mio modesto avviso può dare molto, come:

- Aumentare la cifra sul capitolo di bilancio, trasferendo un im-

- Mettere in piedi una vera macchina di controllo, non solo, come accade oggi, segnalando ad altre istituzioni i vari problemi, ma organizzando controlli con la nostra Polizia Municipale, andando agli indirizzi di questi soggetti valutando le situazioni una per una.

- Non può esistere che mentre un Italiano si fa in due per tirare avanti, alcuni, stranieri vivono di sussidi, avendo pagato tutto e di più, mense, pulmini, affitti, e altro..... Così facendo non stimoliamo la vera integrazione, ma i vagabondi, i quali non perdono occasione per deriderci..... "siamo arrivati nel paese del bengodi".....

- Creare senza vergogna una ap-



## Positivo il bilancio per la gestione della Cortona Sviluppo srl del Mattatoio nell'anno 2013

A nove anni dall'avvio della gestione da parte di Cortona Sviluppo srl del Mattatoio comunale il bilancio continua ad essere positivo.

In particolare in questi anni il percorso di crescita della struttura è stato intenso ed il Mattatoio Comunale si è imposto come la struttura più all'avanguardia in questo particolare e delicato settore in un'area molto vasta che va dalla provincia di Arezzo, fino all'area senese ed umbra.

per i consumatori.

Tutti gli animali lavorati a Cortona sono etichettati con ben due targhette, viene cioè applicata la regola della tracciabilità, da esse si può risalire alla nascita, provenienza, nome dell'allevatore e luogo di macellazione di ogni singolo animale.

Questo, unito all'intenso lavoro che quotidianamente si svolge assieme ai veterinari della ASL8 garantisce un prodotto di altissima qualità e sicuro.



"Il Mattatoio di Cortona, dichiara Andrea Viti direttore del Mattatoio ed Amministratore della Cortona Sviluppo, è un impianto in possesso di tutte le certificazioni dell'Unione Europea in materia sanitaria, della qualità della macellazione e del rispetto delle normative.

E' importante anche portare a conoscenza dei cittadini e dei consumatori, prosegue Viti, che il Mattatoio Comunale di Cortona da tempo applica tutte le norme nazionali ed europee sulla tracciabilità del prodotto bovino.

Questo controllo di tracciabilità il nostro Mattatoio lo effettua anche per i suini, anche se non richiesto dalla legge, ma pensiamo che questo rappresenti un elemento di sicurezza, trasparenza non solo verso i clienti, ma anche

A distanza di nove anni, quindi, i risultati si confermano positivi sia sotto il profilo strettamente economico, con l'azienda in utile, che sotto quello imprenditoriale e del lavoro.

La struttura si è imposta ancora di più come punto di riferimento qualificato ed efficiente per il mondo zootecnico dell'intera Valdichiana e dell'area del lago Trasimeno.

Oggi sono 8 i lavoratori che operano per il Mattatoio Comunale, oltre ai due veterinari della ASL8 che quotidianamente intervengono presso il Mattatoio verificando continuamente il percorso di lavorazione e la qualità delle carni, ed ai trasportatori privati che lavorano esclusivamente per la struttura."

Andrea Laureanzi

## Il degrado della Stazione di Camucia

La Lega Nord Cortona-Valdichiana condivide e sostiene le proteste dei pendolari e dei residenti che si sono lamentati sulla stampa delle condizioni di degrado in cui si trova la Stazione Ferroviaria di Camucia e di tutta l'area adiacente.

Ricordiamo che su nostra sollecitazione la Lega Nord in Regione Toscana nel febbraio del 2011 denunciò "la situazione di semi-abbandono della Stazione di Camucia, che agli occhi dei passeggeri appare lugubre, desolante e scalcinata.

Manca a tutt'oggi una decorosa ed accogliente sala d'attesa, i caloriferi sono regolarmente spenti e dulcis in fundo: la biglietteria chiusa.

Uno stato di degrado assoluto che dimostra come da molto tempo non si sia investito su questa struttura e come la gestione sia stata trascurata dalle Ferrovie dello Stato e dalla Regione Toscana". Da allora, praticamente, nulla è cambiato.

Chiedemmo, evidentemente inascoltati, che "l'amministrazione regionale e comunale di Cortona sollecitassero le Ferrovie ad eseguire gli interventi necessari a ridare decoro alla stazione" così come a realizzare l'ammodernamento dei convogli (molti dei

quali rimangono, come nel 2011, fatiscenti) e ad affrontare con determinazione il problema dei ritardi ripetuti dei nostri treni, con enormi disagi per i nostri pendolari. Continuiamo a ritenere che per il turista la ferrovia risulta essere un primo e fondamentale "biglietto da visita" del territorio. Per questo sosteniamo la richiesta dei cittadini di una maggiore attenzione al servizio di collegamento e trasporto pubblico dalla Stazione di Camucia al centro storico di Cortona, soprattutto nel periodo estivo, che è quello di maggior afflusso turistico.

Dal programma presentato dal Partito Democratico alle elezioni amministrative del 2009 leggiamo testualmente: "l'impegno a migliorare il servizio di trasporto pubblico dalle stazioni di Camucia e Terontola verso Cortona soprattutto nei giorni festivi e prefestivi". Ad oggi, per contro, lo stesso servizio di navetta da piazzale Garibaldi di Cortona fino a piazza della Stazione di Camucia, ultimamente introdotto, è garantito solo nei giorni feriali.

Anche in tema di trasporti pubblici l'attuale amministrazione non ha, dunque, mantenuto fede ai suoi impegni, facendo perdere credibilità allo stesso Partito Democratico.

## Passione

Gioca anche la scaramanzia  
Scende in campo  
Prima del fischio d'inizio  
Vestita di rosee aspettative

Riempire la bocca  
Satura gli orecchi  
Di chi ha corpo  
La passione

E corre e vive dietro  
Una sfera: non il mappamondo  
Non un aquilone  
Non una mongolfiera

Solo un piccolo  
Rotondo pallone

Carlo Gnolfi

## Torna il silenzio

Torna il silenzio,  
ma è un silenzio sereno  
dopo il silenzio amaro  
del dubbio.

Trovo finalmente  
il colore giusto  
per ricominciare  
a dipingere la vita.  
Affronto apertamente  
la mia realtà.

Lo spazio infinito  
Ormai è senza voci,  
ma dentro di me  
custodisco ben altro:  
voci, suoni  
cher ieri sentii  
che oggi mi giungono  
ingigantiti  
dal pensiero.

Marisa Valeri

## Colline del Chianti

Attraverso ridenti colline  
dove l'aratro  
ha pettinato la terra  
in solchi ordinati  
tra l'incolto crine dei boschi.  
Lungo i solchi stanno le viti  
come schiere di sentinelle  
a proteggere il frutto gustoso

che il dio Bacco  
ha regalato.  
Resto immerso  
in questo paesaggio  
che sollecita  
molti miei sensi.

Azelio Cantini

## NECROLOGIO

15 febbraio 2014

### Maria Teresa Guiducci Battisti

Maria Teresa Guiducci Battisti ci ha lasciato il 15 febbraio 2014. La ricordano con immutato amore a chi l'ha conosciuta il figlio Francesco, la nuora e i parenti tutti.



TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



**MENCHETTI**  
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com



Ventitresima e ventiquattresima giornata dei nostri campionati

## Riparte alla grande il Cortona Camucia

*Sesta sconfitta consecutiva del Terontola, che adesso è a rischio play out. In seconda categoria la Fratticiola arriva a 35 punti, in testa nel punteggio delle cortonesi. Il Camucia Calcio vince il derby con il Montecchio, quindi pareggia in casa con il Viciomaggio. Terza vittoria consecutiva per il Fratta S. Caterina. Il Montecchio ristagna a 18 punti perdendo le ultime due partite*

### Prima Categoria

Cambiano ancora le prime tre posizioni della classifica generale.

Lascia la prima posizione il Montevarchi, che perde in casa contro l'Alberoro per 1-0.

Questo clamoroso risultato permette al Lucignano, che vince contro il Terontola, di raggiungere la leader schip.

Adesso c'è il Lucignano con 48 punti, a 47 seguono Ambra e Montevarchi e a 43 ci sono i senesi del Torrita.

Queste 4 squadre, a 7 partite alla fine del campionato, senza meno saranno coloro che lotteranno per la conquista della vittoria finale.

Poi ci sono altre 5 squadre chiamiamole quasi "tranquille", quindi le ultime 5, che si trovano a lottare per non retrocedere.

A 25 punti c'è il Vaggio, a 24 si trovano Cesa e Poliziana, Rassina 14, infine con soli 6 punti, l'ormai quasi retrocesso Bettolle.

Lotta cruenta soprattutto tra le prime tre compagini, una squadra chianina e due valdarnesi.

Ci sono ancora in palio 21 punti, pertanto è difficile fare previsioni per pronosticare la vincente del torneo.

### Cortona Camucia

Gli arancioni di mister Faralli, dopo una debacle di due conseguenti sconfitte, prima perdono il recupero casalingo 1-0, contro il Talla, riprendono alla grande con due vittorie di seguito, in casa 3-1 nei confronti della penultima in classifica Rassina, con risultato di 3-1, poi nel successivo turno, i ragazzi di Faralli vanno a conquistare i tre punti nella trasferta di Arezzo, per 1-0 contro l'Olmoponte.

Ora la squadra del nostro capoluogo naviga con 34 punti, nel bel mezzo della graduatoria, diciamo zona quasi tranquilla, che però non mette totalmente in sicurezza la squadra arancione.

Adesso i giocatori del presidente Bardelli, dovranno affrontare al Maestà del Sasso una squadra abbastanza ostica, quella Traiana che naviga in quinta posizione in classifica.

### Terontola

Tempi assai bui per i bianco celesti del Terontola. Questa squadra non riesce a fare più punti, dalla vittoria in trasferta contro l'Olmoponte, vale a dire sei turni fa.

Le ultime due sconfitte, ai ragazzi di Testini, vengono inflitte dalla ex capolista Montevarchi, nel campo amico del Farinaio per 1-0, poi nella trasferta a Lucignano, attuale capolista, i terontolesi vengono trafitti, perdendo di misura per una rete a zero.

Certamente la squadra di Testini in questi ultimi tempi ha avuto un crollo totale. Ha perso di fila le ultime 6 partite, facendo 6 reti e subendone ben 11.

Ora gli addetti ai lavori di questa società dovranno lavorare sodo, per risolvere le sorti di una squadra, che in tempi non tanti lontani, aveva dimostrato di avere un gioco e grinta sufficienti, per concludere un tranquillo campionato, che purtroppo adesso non lo è più.

Speriamo tutti che dal prossimo turno, altra trasferta, questa volta a Talla, campo non agevole per nessuno, questo Terontola sappia riprendersi e tornare alla base con un risultato positivo.

### Seconda Categoria

Nella giornata della quarta sconfitta per l'ex capolista Battifolle, passa a condurre nella classifica generale la tenace squadra di Ciggiano, l'Olimpic '96, segue a 49 Battifolle, quindi a 43 lo Spoiano, con 41 punti, Viciomaggio e Montagnano e a 40 l'Arezzo E.A.

Le compagini che lotteranno per il primo posto sono senza ombra di dubbio queste sei, ma soprattutto le prime due, Olympic e Battifolle, dal momento che hanno già tracciato un solco di 6/7 punti dalla terza.

Da 40 punti in giù, seguono le squadre ormai tranquille: Fratticiola, Camucia Calcio, Fratta, Pieve al Toppo e Tegoleto, che chiude a 28 punti e che occupa la undicesima posizione. Esattamente a 10 punti dal Tegoleto c'è il Montecchio e se terminasse con questo distacco di 10 punti, si presume che non vengano effettuati gli spareggi play out e retrocederebbero le ultime tre classificate. Staremo a vedere!

### Fratticiola

Continua la marcia imperterrita dei giallo rossi del Circolo Fratticiola, che ha ormai intrapreso questo andazzo, non stupisce più. In pratica la compagine diretta da mister Meacci, su 23 partite, ne ha vinte 8, pareggiate 11 ne ha perse soltanto 4. Sono diverse le serie di risultati utili consecutivi per la squadra presieduta dall'amico Emilio Belgini in questo campionato.

Negli ultimi due turni la Fratticiola, pareggia in casa 0-0, contro il forte Montagnano, quindi va a vincere ad Arezzo per 2-0 contro il fanalino di coda S.Marco.

Con l'attuale classifica, settima posizione, la Fratticiola ormai ha raggiunto la salvezza, che era l'impegno primario di una società neo promossa e per la prima volta, partecipante ad un campionato Regionale.

Adesso il calendario della squadra della piccola frazione cortonese, prevede due derby di fila, il primo in casa contro i cugini del Montecchio, quindi in trasferta con il Camucia Calcio.

A questo proposito siamo certi

che tutti gli sportivi si diventeranno.

### Camucia Calcio

Attualmente la squadra di mister Del Gobbo, ha 34 punti in classifica con una gara in meno, quella da recuperare in terra di Arezzo contro il S.Marco.

In questa situazione la società camuciese viaggia con la massima tranquillità; è sicura di partecipare anche nella prossima stagione in questa nobile categoria.

Nelle ultime due partite, la squadra del presidente Alessandro Accioli, va a vincere a Montecchio addirittura per 4-1.

Contro questi cugini, avevano già conseguito due vittorie consecutive.

Poi un pareggio casalingo per 0-0, con il Viciomaggio, quarta forza di questo campionato.

Nella prossima ventiquattresima giornata, il Camucia sarà atteso in un campo scorbuto e sempre difficile, quello di Pieve al Toppo.

### Fratta S.Caterina

Rosso verdi in piena ripresa, dal momento che la squadra di Tavanti ha conseguito la terza vittoria di fila, cosa mai avvenuta nel campionato attuale.

Si viene a verificare la tanto sospirata continuità, che a questa squadra era sempre mancata.

Ora la Fratta viene a trovarsi con 32 punti in graduatoria al nona posizione. Massima tranquillità per tutto l'ambiente di Burcinella e dintorni,

Nella prossima gara i rosso verdi dovranno affrontare il forte Viciomaggio in trasferta e cercare di "Vendicare" il 2-2, del girone di andata.

### Montecchio

Nonostante due sconfitte consecutive, i bianco rossi riescono a mantenersi a 18 punti e in dodicesima posizione, che con questa classifica si dedurrebbe, che il Montecchio sia la privilegiata degli spareggi play out.

Naturalmente se alla fine del torneo, le posizioni di merito rimanessero queste.

Purtroppo il Montecchio deve affrontare un campionato non tanto praticabile, ma deve fare in tutti quanti modi altri punti, importantissimi per il suo salvataggio in extremis.

Tutto questo verrà verificato fin dal prossimo turno, quando il Montecchio si recherà a far visita alla Fratticiola, con la speranza che i locali non si vogliano vendicare del risultato del girone di andata, quando i bianco rossi li batterono i per 2-0.

### Terza Categoria

Poco, o, niente è cambiato nella Terza aretina, quando siamo giunti alla sedicesima giornata.

E' sempre in testa alla classifica il Montemignaio con 39 punti, segue il Sansepolcro a 33, fermato nel campo della pietraia con risultato di 2-2.

Pertanto, a solo 6 partite dal termine, i casentinesi sono i maggiori indiziati alla vittoria finale.

Il Monsigliolo pareggia in casa, 1-1 contro la Lorese e resta nei bassifondi della classifica un po' poco sopra della Pietraia.

Danilo Sestini

## Vince nel migliore dei modi



Dopo la lunga e forzata pausa dovuta allo stop invernale e alle due giornate rinviate per impraticabilità di campo, il Rugby Clanis Cortona torna in campo e, con l'organico al completo, lo fa nel migliore dei modi vincendo per 31 a 3 con il Firenze-Isol8.

L'allenatore Massarutto ha solo l'imbarazzo della scelta nello schierare la formazione che scenderà in campo per affrontare la compagine fiorentina.

La partita inizia e subito il Clanis impone il proprio gioco, andando subito vicino alla meta, che viene evitata da una buona difesa della squadra ospite. I primi 20 minuti di gioco se ne vanno e i ragazzi di Massarutto tengono schiacciati gli

primo tempo con l'importante risultato di 24-3. Nella ripresa però, il Clanis, pur non concedendo nulla agli avversari, non ha la stessa fame di punti del primo tempo; ma non è sport il Rugby che permette di adagiarsi sugli allori, questo lo sanno bene sia l'allenatore Massarutto che il capitano Villanacci, che spronano i loro ragazzi a impegnarsi fino all'ottantesimo. Parole spese bene perché poco dopo, l'imponente Bennati, esperta terza centro, dopo una mischia vinta a pochi metri dalla linea di meta rompe due placcaggi e schiaccia in meta per il definitivo 31-3. Non c'è che dire, i duri allenamenti a cui si sono sottoposti i ragazzi di Massarutto hanno dato i loro frutti, sono migliorati sia sul piano tecnico che sul piano atletico. Un ringraziamento speciale va per l'appunto anche al preparatore atletico Vittorio Polvani.

I ragazzi a disposizione di Massarutto sono stati: Simone Quaglia, Antonio Mammone, Lorenzo Casucci, Samuele Pacchi, Ruggero Menci, Gabriele Corsano, Gaston Terranova, Filippo Aretini, David Panfi, Federico Villanacci, Nicola Celli, Filippo Frumiento, Francesco Villanacci, Mattia Zucchini, Claudio Guerrini, Alessio Ragnini, Giodi Iannaccone, Ruben Cortese, Tommaso Bianchi, Umberto Lucarini, Marco Petrucci, Mauro Bennati.



avversari nella loro metà campo. Dopo le costanti incursioni dei cortonesi ecco che arriva la meta che sblocca la partita: dopo un'azione corale dove tutti i 3/4 toccano la palla, è l'ala Zucchini a schiacciarla in meta. Panfi trasforma e così si va sul 7-0. I padroni di casa sembrano rilassarsi e concedono troppo agli avversari che trasformano un calcio di punizione da buona posizione accorciando le distanze e portandosi sul 7-3. Da qui in poi però è solo Clanis. Il centro Frumiento, dopo un'altra bella azione della 3/4, trova un buco tra la difesa avversaria e schiaccia in meta. La superiorità dei Cortonesi è di squadra e non solo di singoli, lo dimostrano qualche azione dopo andando in meta con gli uomini di "peso", Mammone prima e Pacchi poi, e così si conclude il

Domenica 9 marzo si svolgerà a Tavarnelle concentramento Rugby Femmine Coppa Italia tra Firenze, Prato, Siena, Perugia e Clanis Cortona. Nel Pomeriggio serie C Maschile Cortona Chianciano.

### Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

## MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

## TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### Tutte le Donne di Verdone

Natasha Hovey

di *Acqua e Sapone (1983)*

Sensuale e acerbamente esordiente, debutta 15enne nella sigla di Domenica In prima di divorare sfogliatine alle fragole con il suo mentore che la scriverà anche in Compagni di Scuola. Oggi, vive a Parigi dove conduce uno programma radio, in cinque lingue, dedicato al volontariato. Verdone la scelse perché "conturbante nel suo viso acqua e sapone".

Ornella Muti

in *Stasera a casa di Alice (1990)*

Provocante e bellissima, fu ingaggiata all'apice del successo da Verdone, anch'esso folgorato dal suo sguardo felino, nelle eccitanti vesti dell'attrice hard contesa con il fratello adultero Sergio Castellitto, dopo averle affidato la parte di co-protagonista in lo e mia Sorella.

Margherita Buy

in *Maledetto il giorno che l'ho incontrato (1992)*

Interprete sensibile e di affinato talento, ottiene la popolarità nel ruolo dell'irresistibile partner maniaco-depressa che trafuga psicofarmaci dal comò di Verdone. Al suo fianco, il regista-attore da vita a una delle coppie più amate del cinema italiano. Tornerà a dirigerla, quasi un decennio dopo, in Ma che colpa abbiamo noi.

Francesca Neri

in *Al lupo al lupo (1992)*

L'attraente attrice fa breccia nel cuore del regista facendosi notare al fianco di Troisi in Pensavo fosse amore... invece era un calesse. Quel suo ipnotico fascino malinconico le fa guadagnare la parte della sorella precoce del Verdone-musicista fallito, in uno dei suoi film più autobiografici.

Claudia Gerini

in *Viaggi di Nozze (1995)*

Quello con colei che definisce "l'anima gemella" è il connubio-vincente mai partorito da Verdone. La sposina tamarra col velo rosso e lo sguardo che arde di lussuria nel "farlo strano" spalanca all'esuberante attrice - lanciata da Boncompagni tra le ragazze di Non è la Rai - le porte di una strepitosa carriera. Mentore e musa gireranno altri due film.

Micaela Ramazzotti

in *Posti in Piedi in Paradiso (2012)*

Incantato dalla sua spontaneità sexy, Verdone sottrae "La prima cosa bella" a Paolo Virzì per dirigerla sul set che ha fruttato all'attrice un Nastro d'Argento, grazie alla performance della svampita cardiologa dal cuore in frantumi.

Paola Cortellesi

in *Sotto una Buona Stella (2014)*

Il colpo di fulmine è scoccato a Zelig dove il regista, ospite dello show, propone alla travolgente attrice comica di scrivere un copione su misura per loro due. Detto, fatto: nell'ultima fatica di Verdone, Paola sarà una tagliatrice di teste reudente della quale s'innamorerà, irrimediabilmente, non prima di averla scambiata per una prostituta.



Cortona Volley

## Alcune vittorie importanti hanno ridato morale e fiducia

**Cosa è cambiato nella squadra nelle ultime gare.**

La squadra dalle ultime gare del girone di andata è cambiata decisamente; alcune vittorie importanti hanno dato morale e fiducia ai ragazzi.

Il lavoro fatto durante la sosta per le festività sta dando buoni frutti e la vittoria del torneo "della Befana" ha dato ulteriore spinta alla squadra. Ma sentiamo dalle parole del tecnico cosa è cambiato nella squadra e come.

**Cosa ha portato al deciso cambio di rendimento della squadra?**

Il nostro problema era un ritmo di allenamento non ottimale ed alcuni giocatori che erano al di sotto delle proprie possibilità secondo i propri mezzi. Qualche assenza di troppo agli allenamenti ha aumentato i problemi.

Dopo l'ultima gara dell'anno passato ci siamo davvero guardati ed abbiamo convenuto che non eravamo la squadra che "andava" in campo.

Abbiamo cominciato a lavorare in maniera differente, la presa di coscienza di alcuni giocatori è servita; il buon lavoro fatto durante le feste ha aiutato ulteriormente. E arrivata anche la vittoria nel torneo della Befana che ci ha dato morale.

**Quanta soddisfazione nel vincerlo?**

Anche nell'amichevole contro il Terni ci eravamo comportati bene. Il torneo è stato fatto per vedere se la squadra poteva reagire ad una certa situazione di stallo. E' andata bene.

**Dopo quel torneo è cambiato "il vento"?**

Abbiamo battuto prima la squadra che era terza in classifica nel girone Umbro e poi il Foiano in finale. In campionato abbiamo affrontato poi partite importanti con il giusto atteggiamento e abbiamo recuperato punti importanti. Adesso siamo di nuovo in piena emergenza con due giocatori titolari infortunati (i centrali che saranno assenti per lungo tempo) e le ultime due partite le abbiamo giocate in maniera molto rimaneggiata ma con la giusta concentrazione abbiamo portato a casa il risultato.

Lo spirito di gruppo ha reso la squadra davvero più forte. La voglia di vincere ha fatto la differenza in campo e abbiamo vinto partite in emergenza, come quella contro la Sales, fondamentale per la rincorsa ai play off.

**Perché tanti infortuni solo**

**casualità?**

Solo episodi negativi che capitano; Chiappini Nicola, primo centrale in allenamento si è infortunato ad un ginocchio già mallesso. Adesso dovremo rinunciare a lui almeno per due mesi; Veri Francesco si è fatto male in gara, con un salto a muro toccandosi con un avversario.

**Quanto le saranno utili i giovani in questa situazione di emergenza?**

Sono estremamente contento dei giovani che Marcello Pareti mi mette a disposizione; vengono con voglia, in allenamento danno fondo fino all'ultima goccia di sudore pur sapendo che difficilmente giocheranno. Sono molto contento di loro e spero di poterli premiare con l'ingresso in campo.

**Da qui alla fine del girone di ritorno 10 gare, tutte come finali?**

Il nostro obiettivo è di cercare di raggiungere i play off; siamo a tre punti adesso. Abbiamo le partite importanti contro le formazioni che ci sovrastano in classifica, Poggibonsi e Scandicci li af-

frontiamo in casa nostra; incrociamo le dita, soprattutto per non avere più infortuni e potercela giocare alla pari.

**La rosa all'inizio non si è espressa secondo le sue potenzialità, adesso ritiene di sì o c'è ancora margine di miglioramento?**

Ancora su qualche giocatore (i più giovani), abbiamo margini per migliorare, come su Bastiani Giacomo; ed anche altri ci daranno una grossa mano e spero migliorino. Altri giocatori per noi sono fondamentali come Pareti, mi aspetto che abbiano un rendimento all'altezza del valore, come nelle ultime gare. La nostra rosa manca per il futuro per essere competitiva di qualche elemento ma vedremo l'anno prossimo.

**Quanto potenziale nel settore giovanile?**

C'è un bel gruppo Under 15, Bottacin e Tommaso Ceccarelli sono stati chiamati al Regional Day; Marcello Pareti sta lavorando molto bene. I numeri ci sono, fanno ben sperare per il futuro.

**Riccardo Fiorenzuoli**

Golf Club Valdichiana

## Pink Jacket

Domenica 23 febbraio al Golf Club Valdichiana si è giocata la gara Pink Jacket. Una 18 buche stableford, organizzata su tre categorie di gioco. La finale nazionale si svolgerà il 2 e 3 novembre presso il Golf Club Punta Ala, mentre la finale internazionale si terrà in Africa e precisamente in Kenya. "Lo spirito del torneo Pink Jacket è quella di dare risalto alla consistente presenza femminile nei campi da golf, sempre più numerosa, tanto da rappresentarne un punto di forza importante - ci racconta Marco Iannucci presidente del Golf Club Valdichiana. - Il golf si



sa nasce come sport maschile, dove addirittura le donne non potevano neanche entrare nei club; ma ormai le donne si sono emancipate anche in questo sport, dimostrando di saper giocare bene e con molta precisione, portando una vera rivoluzione anche nel nostro circolo - continua Iannucci. - Dinamiche, frizzanti, e di tutti le età, ma che alla fine fanno squadra tutte insieme. Nel golf infatti la forza fisica non conta, ma è la sensibilità, la strategia, la concentrazione, l'eleganza, e l'intuizione che fanno la differenza, tutte doti direi femminili - conclude Iannucci".

Per maggiori dettagli contattare la segreteria al numero 0577-624439 o via mail info@golfclubvaldichiana.it.

Intervista all'allenatore del Cortona Camucia

## Gli infortuni stanno penalizzando la squadra

Dopo una partenza di campionato buona, la squadra arancione ha avuto un vistoso rallentamento tanto che la società è giunta alla decisione di sostituire l'allenatore Masimiliano Bernardini che pure aveva fatto bene l'anno scorso ed anche per 1/3 del campionato.



Nicola Faralli

La scelta ancora una volta, come ormai da tradizione, si è indirizzata su un candidato interno alla società; la squadra è stata così assegnata a Marco Faralli, già allenatore dei portieri e nella società arancione da "una vita" prima come giocatore e poi come tecnico, adesso anche della prima squadra.

*Ecco cosa ci ha detto.*

**Le prime gare sono andate bene, ce ne vuol parlare?**

La squadra ha dato una buona risposta, dopo il cambio ha reagito bene. Abbiamo vinto tre gare.

La prima a Cesa, che per noi era uno scontro diretto, poi abbiamo vinto a Bettolle e quindi in casa con il Badia Agnano, giocando anche in inferiorità numerica.

**Quindi sono arrivate le gare poco fortunate?**

Dopo queste tre gare siamo andati a giocare ad Alberero dove abbiamo disputato un grande primo tempo, meritavamo il vantaggio; nel secondo tempo con l'infortunio di Nicola Faralli la squadra ha perso di sicurezza ed abbassato il baricentro e ci hanno messo sotto, segnandoci due goals comunque su calci piazzati.

Anche con il Torrita in casa abbiamo commesso una ingenuità e subito gola a cui non siamo riusciti a replicare. Anche l'arbitraggio non è stato dei più felici.

Ma di certo la gara più incredibile per come è arrivata alla fine la sconfitta è stata quella contro il Talla, recuperata mercoledì 12 febbraio.

Una gara in cui abbiamo attaccato per tutta la gara avendo un gran numero di occasioni e proprio su un clamoroso goal non arrivato per noi e sul rilancio, con relativo piccolo errore in difesa, abbiamo preso il goal della sconfitta, davvero immeritata a detta di tutti.

**Come giudica adesso la situazione?**

Certo possiamo dire che la situazione infortuni ci sta penalizzando inoltre le nostre avversarie poi si sono rafforzate ed alcune in modo deciso. Noi abbiamo preso una punta, Fattoruso, che ci ha aiutato a Cesa e Bettolle e poi si è infortunato. Altri infortunati sono Rofani e Mammoli; finiamo sempre con sette/otto fuori quota ovvero ragazzi del '96 e '95 e '94, andando a giocarcela con quelli del '91/'93.

In questo momento gli infortuni ci stanno davvero penalizzando

molto. Speriamo che la situazione migliori a breve.

Comunque la squadra ci crede ed è "viva"; anche il pubblico ha capito che ce la mettiamo tutta ma certo paghiamo cara una certa dose di inesperienza. I nostri fan ci incitano perché capiscono il momento difficile per i ragazzi.

**Cosa pensa che manchi oltre l'esperienza in campo?**

Gli infortuni non ci permettono di far giocare la stessa squadra due volte di seguito e questo ci penalizza anche negli allenamenti; non troviamo i giusti meccanismi e le intese di gruppo.

Dobbiamo cercare di maturare anche nel gestire i cambi dei giocatori.

Magari dobbiamo migliorare sui calci piazzati, e non avere troppa foga nel cercare di segnare a tutti i costi e magari sbilanciarci.

rare almeno qualche infortunato. I ragazzi si allenano bene e corrono per novanta minuti, devono imparare ad essere più cinici, più cattivi agonisticamente.

**La società l'ha scelta per scuotere la squadra e anche per la conoscenza dell'ambiente ma il fatto di conoscere questi ragazzi da tanto tempo non può essere un problema?**

Devo dire che ho avuto delle perplessità nell'accettare l'incarico; è stata una scelta di cuore.

Vista l'insistenza e la mia permanenza in società da ormai 40 anni, ho deciso per il sì.

Riguardo al fatto che li conosco bene nessun problema perché nessuno ha avuto, ha e avrà vantaggi. Anche mio figlio si deve comportare bene e devono allenarsi tutti con serietà, pena essere esclusi dalla gara. Il fatto di cono-



Pressiamo bene gli avversari, dobbiamo restare più concentrati per tutta la gara.

**Quanto vi aiuta la squadra Juniores?**

Spesso abbiamo avuto sette Under 18, e tre fuori quota in panchina. La squadra Juniores è fondamentale.

Con Farnetani abbiamo una ottima intesa e ci scambiamo i giocatori nei momenti importanti ma davvero più di così non possiamo fare.

Insieme lavoriamo bene e ci aiutiamo e anche i ragazzi se ne avvantaggiano come crescita.

**Come giudica il campionato della Juniores?**

Stanno disputando un buon campionato; Simone Farnetani ha fatto un ottimo lavoro.

Il gruppo era davvero serio e lo stanno ascoltando molto. I ragazzi lo seguono ed il gruppo si è cementato e giocano da squadra: peccato per la sconfitta in casa contro il Grassano, per 2 a 1, uno scontro diretto, ma davvero non meritavano la sconfitta.

**Come pensa di ovviare alla difficoltà nel segnare, cambierà qualcosa nel gioco?**

Credo sia una questione di circostanze; se in una gara arrivi davanti al portiere cinque volte e tiri in porta dieci e sbagli per un nulla c'è poco da fare se non insistere. Magari essere più determinati e concentrati.

Dobbiamo riuscire a recupe-

scerli mi fa essere forse ancora più selettivo.

**Quale l'obiettivo della squadra per il girone di ritorno?**

Puntare alla salvezza il primo possibile. Raggiunta la quota penseremo a far fare esperienza maggiore a certi giovani che meritano e che hanno ancora poco rodaggio in prima categoria.

Ma prima di aver raggiunto la permanenza nella serie nessuna distrazione.

Ho cercato di far giocare tutti, complici anche gli infortuni; l'unico mio cruccio è nel non essere riuscito ad utilizzare come meriterebbe il secondo portiere ma questo è un momento troppo delicato e particolare. Spero nel prossimo futuro di poterlo fare. Sono anche allenatore dei portieri, Alessandro se lo meriterebbe.

**Conosce molto bene questi ragazzi, qual è il loro potenziale?**

Hanno davvero un ottimo potenziale sia tecnico che fisico, da sviluppare e migliorare ma la base è molto buona. In attacco abbiamo ragazzi dal '90 al '96 con ottime qualità. Ci è mancato qualcosa di cattiveria dovuta alla mancanza di esperienza per portare in fondo gare in cui meritavamo.

*n.d.r. La gara contro il Rassina di domenica 16 febbraio è stata poi vinta per 3 a 1!*

**Riccardo Fiorenzuoli**



**Camucia di Cortona**  
Primo piano arredamenti

Foiano EuroNics Castiglione del Lago EuroNics  
Sansepolcro EuroNics Gubbio EuroNics

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

**Direttore Responsabile**

Vincenzo Lucente

**Vice direttore**

Isabella Bietolini

**Redazione**

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

**Opinionista**

Nicola Caldarone

**Collaboratori:** Rolando Bietolini, Stefano Bista-

relli, Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco

Cenci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Lan-

di, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pel-

legri, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario

Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena

Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Presidente:** Nicola Caldarone

**Consiglieri:** Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cento Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

**Necrologi** euro 25,00

**Lauree** euro 25,00

**Compleanni, anniversari** euro 30,00

**STAMPA**  
Pianificazione pubblicitaria  
Pubblicazione  
Liftido stampa  
Direct marketing postale  
Quotidiani

**APP**  
Sviluppo applicativi personalizzati per:  
Ipad  
Iphone  
Android  
Creazione brochure interattive

**WEB**  
Progettazione siti web  
Soluzioni e-commerce  
Web marketing  
Social marketing  
Direct email marketing  
Sms marketing

**SOCIAL MEDIA**

**SEGGIO**

**EURO**

**VOU PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO**

**adspray**  
Ad Spray S.p.A.  
Via Mazzini 29 - 52043  
Castiglione Fiorentino (AR)

Contatti  
e-mail sales@adspray.it  
phone: 0575.680205

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 24 è in tipografia martedì 25 febbraio 2014

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore